

Città di Torino

Divisione Servizi Sociali e Rapporti sociali con le Aziende Sanitarie
Settore Stranieri e nomadi

L'attività dell'Ufficio Stranieri nel 2005

Il 2005 ha continuato ad essere anno di consolidamento del processo di integrazione/stabilizzazione della popolazione straniera residente in Torino. I/le cittadini/stranieri/e residenti a Torino al 31/12/2004 erano 65.613, mentre, al 31/12/2005, il totale ammontava a 72.791. Si registra quindi un aumento dell'11%, in flessione rispetto all'incremento registrato tra il 2004 ed il 2005, che era del 16%.

L'incremento della popolazione straniera residente a Torino è in ogni modo costante negli anni. Ciò rispecchia un fenomeno riscontrabile a livello di tutto il territorio nazionale. I/le cittadini/stranieri arrivano o si regolarizzano tramite il decreto flussi annuale oppure vengono ricongiunti/e dai familiari già residenti sul territorio.

Il ricongiungimento familiare è speculare alla necessità di integrazione, di "insediamento sul territorio": la voglia di ricongiungersi con i propri cari è legata a esigenze affettive ma è anche conseguente al fatto che molte persone lavorano e quindi hanno i requisiti di reddito per poter attivare la procedura di ricongiungimento.

I ricongiungimenti concernono soprattutto coniuge e figli/figlie minori, poiché è diventato quasi impossibile ricongiungere i genitori, in conseguenza delle restrizioni apportate dalla legge 189/2002.

La presenza di nuclei familiari presuppone un uso sempre più diffuso dei servizi per gli/le immigrati/e che sono presenti sul territorio della Città. Negli ultimi anni è aumentata la presenza di punti informativi efficienti e specializzati, per poter sempre più soddisfare le esigenze della popolazione immigrata, esigenze sempre più correlate al bisogno di integrazione. A tal proposito, nel lavoro di rete che si cerca di instaurare tra i vari punti/sportelli informativi/Istituzioni/Associazioni, sono coinvolte le scuole, le A.S.L., le Biblioteche Civiche, gli asili nido, le scuole materne. Gli sportelli del Comune "Informastranieri", siti presso le Circoscrizioni 3 e 6, sono anch'essi una risposta mirata alle nuove esigenze di cittadinanza della popolazione immigrata. Infatti, nell'ambito del territorio delle due circoscrizioni, si registra una forte presenza di popolazione immigrata e la presenza di sportelli decentrati risponde ad esigenze di informazione/orientamento che possono essere soddisfatte vicino al proprio luogo di residenza.

La presenza dei mediatori e delle mediatrici culturali dell'Ufficio Stranieri presso le Biblioteche Civiche Torinesi, risponde sia ad una necessità di lavoro in rete a livello istituzionale, sia ad un'esigenza di decentrare le informazioni in luoghi dove oramai è costante l'affluenza di utenza straniera.

La flessione dell'utenza allo sportello informativo dell'Ufficio, collima con l'aumento dei punti informativi a Torino e con la maggiore autonomia dei/delle cittadini/e immigrati/e, che conoscono meglio i servizi sul territorio, da cui si deduce una maggior stabilità.

L'aumento dei certificati di idoneità abitativa per ciò che concerne il dato inerente la richiesta di carta di soggiorno, presuppone la presenza di persone che abbiano un reddito e una presenza costante.

Permangono ovviamente problemi inerenti la prima accoglienza e l'emergenza, che richiedono interventi sempre più mirati al successivo consolidamento della popolazione immigrata.

Lavoro in rete e diffusione dell'informazione rimangono quindi due obiettivi fondamentali dell'attività dell'Ufficio. Dal novembre del 2005 è stato rinnovato e potenziato anche il sito Internet dell'Ufficio, fonte di informazioni ed aggiornamento. Si ricorda poi la novità dei siti informativi per stranieri in lingua rumena, albanese, spagnola, inglese, francese

(prossimamente anche in lingua araba), promossi dalla Redazione Web del Comune, i quali rappresentano strumenti di facilitazione specie per l'accesso a procedure burocratiche spesso di difficile comprensione nella lingua italiana, anche per chi conosce l'italiano ed è residente a Torino da diversi anni.

I problemi permangono: quelli salienti sono la ricerca casa e il lavoro, che, come si evidenzia ogni anno nell'ambito della stesura dell'Osservatorio, restano tutt'ora in parte irrisolti.

AREA DOCUMENTAZIONE: INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, CONSULENZA

L'area documentazione offre consulenza ed informazione sui diritti di cittadinanza intesi nella più ampia accezione del termine, quali ricerca lavoro, orientamento allo studio, informazioni inerenti l'unità familiare (procedure di ricongiungimento familiare e coesione familiare), richiesta di carta di soggiorno, richiesta/rinnovo/ritiro titoli di soggiorno, orientamento sulla rete dei servizi pubblici e del volontariato sociale, novità in materia di immigrazione.

Lo sportello informativo è aperto due volte alla settimana, il lunedì ed il mercoledì pomeriggio. Lo scorso anno è stato attivato uno sportello per il ritiro delle pratiche di idoneità abitativa, aperto il martedì ed il giovedì pomeriggio, "specializzato" quindi nell'erogazione di informazioni inerenti tale procedura.

Altri strumenti di diffusione dell'informazione sono rappresentati dalla partecipazione a tavoli di lavoro con altri enti ed associazioni che si occupano di immigrazione, dallo scambio di mail sia con l'utenza che con altri operatori/operatrici di enti/associazioni, dal sito Internet, costantemente aggiornato.

Il lavoro di diffusione dell'informazione attraverso lo strumento della posta elettronica, consiste anche nell'invio di schede e materiale informativo prodotto dall'Ufficio. Questa modalità facilita l'accesso all'informazione anche di persone non residenti a Torino o residenti all'estero.

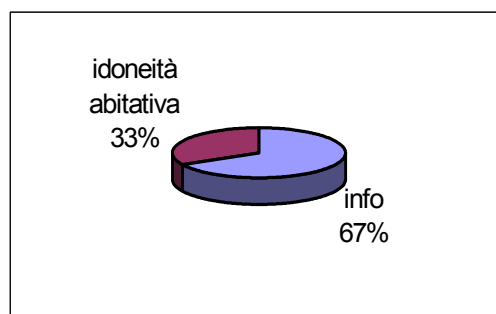
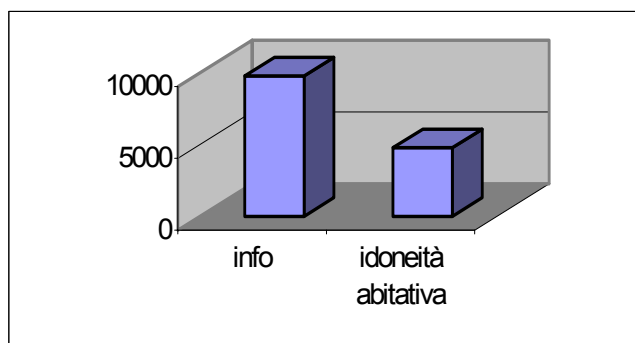
L'Ufficio dispone di un punto prestito, lo "Scaffale volante", che prevede il prestito di libri messi a disposizione dalle Biblioteche Civiche (anche testi in lingua araba e rumena), e materiale informativo/documentario, richiesto soprattutto da laureandi, al fine della stesura di tesi di laurea che abbiano come oggetto materie afferenti la tematica dell'immigrazione, oppure da operatori/operatrici di altri servizi/associazioni.

Ricordiamo la presenza dei mediatori e mediatrici culturali dell'Ufficio nelle Biblioteche civiche, i quali/le quali distribuiscono anche modulistica e materiale informativo.

Nel corso del 2005 l'Ufficio ha continuato la collaborazione con l'Istituto tecnico statale Giulio, una scuola con un numero considerevole di studenti/studentesse stranieri/e, attraverso scambio di informazioni e presenza presso la scuola stessa di operatrici dell'ufficio.

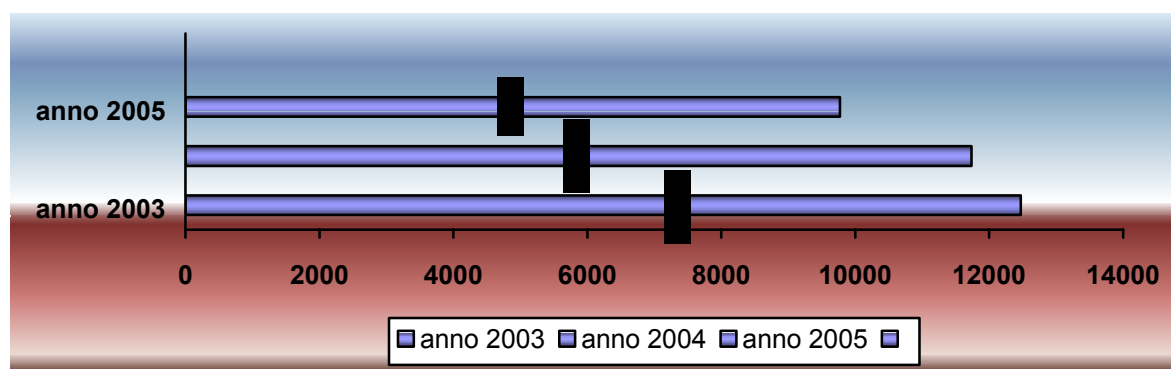
Sportello 2005

Sportello informazioni	9771
Consulenza idoneità abitativa	4778
Totale utenti sportello	14549



Trend 2003 – 2004 – 2005 informazione, orientamento e consulenza sportello

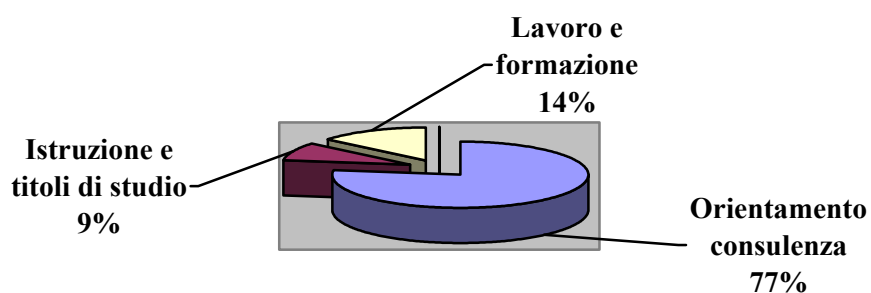
ANNO 2003	12472
ANNO 2004	11.736
ANNO 2005	9.771



Il dato dell'utenza che si rivolge all'Ufficio Stranieri è in costante flessione. Si suppone, come già evidenziato, che l'utenza sia più informata in merito alla rete dei servizi specifici esistenti sul territorio. Si rammenta che, attualmente, vi sono molti sportelli rivolti ai/celle cittadini/e immigrati/e operanti sul territorio torinese e, di conseguenza, un accesso più agevole all'informazione e orientamento e un maggior decentramento dell'utenza.

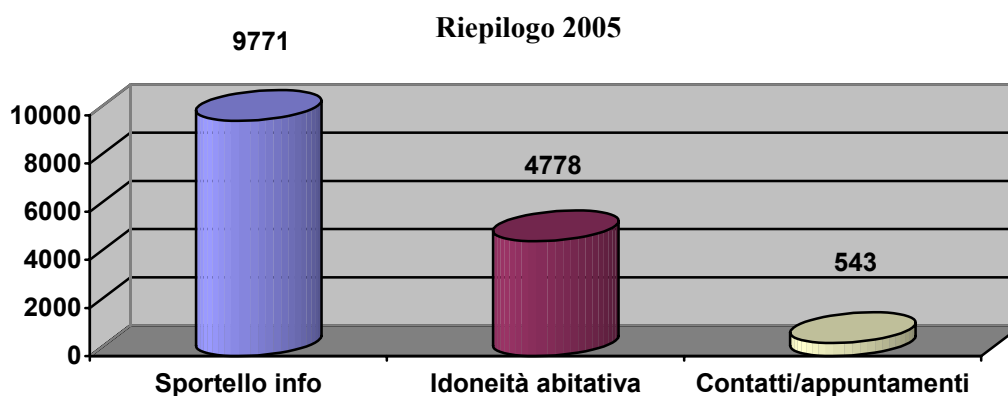
Contatti e appuntamenti area documentazione anno 2005

Orientamento e consulenza	420
Istruzione e titoli di studio	48
Lavoro e formazione	75
Totale	543



Riepilogo 2005

Sportello informazioni	9771
Idoneità abitativa	4778
Area documentazione contatti/appuntamenti	543
Totale	15.092



Area Accoglienza e di Sostegno: nuove prese in carico Anno 2005

Accoglienza maschile	In attesa al 31/12/05	143
	Nuovi ingressi	156
	Area rifugio	206
Accoglienza femminile	Progetto Freedom	38
	Area rifugio	48

Trend 2003 – 2004 - 2005

ANNO 2003	625
ANNO 2004	632
ANNO 2005	591

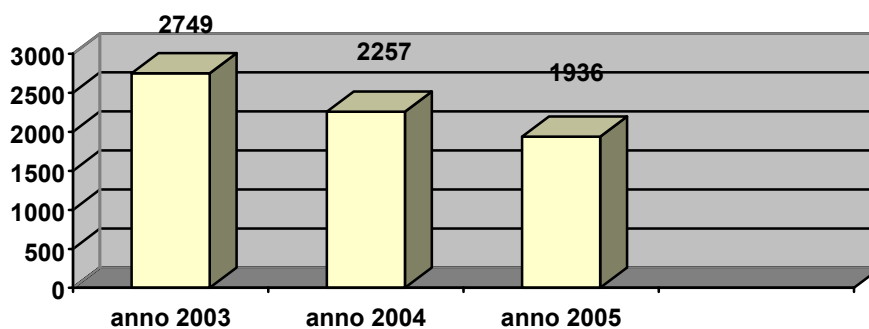
Mediazione Culturale

Continua la preziosa collaborazione dei mediatori e mediatrici culturali che prestano servizio presso l'Ufficio Stranieri. Il totale degli interventi ascrivibile all'attività del servizio di mediazione presso l'Ufficio è di 1936. Il servizio di mediazione culturale è articolato in due aree di operatività: l'area orientamento/informazione/consulenza, che prevede la presenza dei mediatori allo sportello informativo, e quello di accoglienza, che prevede l'affiancamento degli/delle operatori/operatrici dell'Ufficio che si occupano di accoglienza maschile, accoglienza femminile, rifugio e area materno infantile.

Trend 2003-2004-2005

ANNO 2003	2749
ANNO 2004	2257
ANNO 2005	1936

La flessione del dato inerente gli interventi di mediazione rispecchia quello dell'afferenza dell'utenza allo sportello, con le motivazioni già addotte in precedenza nel paragrafo concernente l'area documentazione.

Interventi di mediazione

Studio e Formazione

Il numero di passaggi per informazione/orientamento inerente lo studio è diminuito rispetto all'anno precedente. Ciò dimostra la progressiva integrazione delle famiglie straniere, il cui bagaglio di informazioni per quanto riguarda l'utilizzo della rete dei servizi è in crescita costante. I genitori che si rivolgevano ai nostri sportelli per avere appuntamenti e orientamento per l'iscrizione dei/delle loro figli/figlie a scuola o all'università, piuttosto che a scuole di formazione professionale, è diminuito notevolmente (ad esempio, il dato inerente gli studenti e le studentesse che hanno chiesto informazioni per l'iscrizione universitaria ammonta a 17). Questo è dovuto sia ad una loro maggiore autonomia, sia alle informazioni erogate dalle scuole stesse, le quali, visto l'incremento costante di iscrizioni di studenti/studentesse stranieri/e, divengono sempre più "specializzate" in materia di immigrazione.

Un esempio è l'istituto tecnico Giulio di via Bidone 11, il quale, dopo diversi anni di collaborazione e scambi di informazione con l'Ufficio Stranieri, e visto il numero considerevole di iscrizione di studenti stranieri, ha oramai grande autonomia nel gestire le situazioni della popolazione scolastica.

Il lavoro in rete, i continui scambi di informazioni, fanno sì che le famiglie e gli studenti stessi trovino sempre più punti di riferimento e sportelli informativi, diffusi in maniera oramai capillare sul territorio cittadino.

Gli insegnanti delle scuole assumono sempre di più il ruolo di "orientatori", sia nelle scuole pubbliche che nelle scuole di formazione professionale.

Grande importanza rivestono anche le guide allo studio pubblicate annualmente da Regione e Provincia, in distribuzione presso le scuole e i punti informativi e molto utilizzate dalle famiglie e dagli/dalle stessi/e studenti/studentesse.

L'Ufficio è comunque punto di riferimento costante per enti e associazioni che chiedono informazioni, soprattutto per ciò che concerne il riconoscimento dei titoli di studio. Molte informazioni, tra l'altro, vengono erogate per telefono e per posta elettronica, quest'ultimo strumento di notevole snellimento del lavoro di front office.

Per ciò che riguarda nello specifico le iscrizioni universitarie, punto di riferimento è lo Sportello Studenti Stranieri di via Verdi, verso il quale l'Ufficio Stranieri stesso orienta gli/le utenti.

Le informazioni sul riconoscimento dei titoli di studio in area sanitaria sono oramai appannaggio dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, punto di raccordo per la raccolta delle domande da inoltrare al Ministero della Salute a valido ufficio di informazione/orientamento.

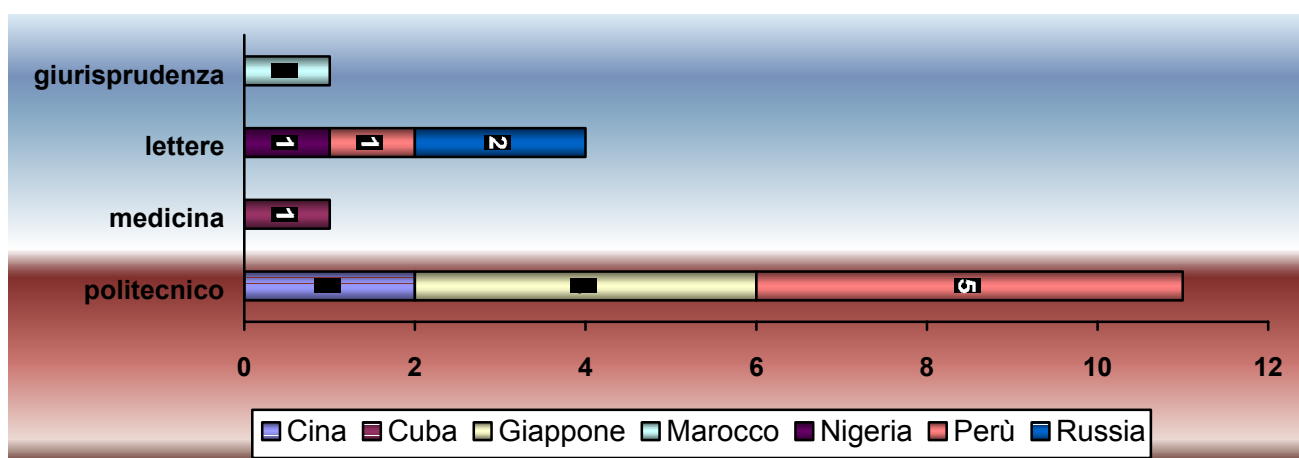


Tabella Iscrizione scuole superiori anno 2005

Indirizzi	Gene- Re	Ma- rocco	Cina	Perù	Colom bia	Alba- nia	Ecu- dor	Bra- sile	Roma- nia	Tota le
Tecnico Industriale	M F	1	1	1	1	1		1	3	9
Licei (artistico e linguistico)	M F			2					3	5
Op. tecnico di laboratorio	M F			2					3	4
Ist. Tecnico Commerciale	M F			2			1	1	4 2	4 6
Istituto Alberghiero	M F	1		2					3	6
Istituto Magistrale	M F									
Tot. per Naz. genere	M F	1 1	1	1 8	1	1	1	1 1	7 9	13 20
Totale Complessivo		2	1	9	1	1	1	2	16	33

Note

I 33 studenti/studentesse sono regolarmente soggiornanti.

Trend 2003 – 2004 - 2005

ANNO 2003: 172 RICHIESTE DI ORIENTAMENTO/ACCOMPAGNAMENTO DI CUI 83 PER SCUOLE SUPERIORI, 42 PER CONVERSIONE TITOLI DI STUDIO, 21 PER CORSI POST DIPLOMA, 26 PER ISCRIZIONE UNIVERSITA'

ANNO 2004: I DATI RIGUARDANO SOLO IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO (82).

ANNO 2005: 31 ISCRIZIONE SCUOLE SUPERIORI E 17 ISCRIZIONE UNIVERSITARIA

Come detto, il trend delle persone che si rivolgono all'Ufficio per richiesta di informazioni relative allo studio/formazione è in costante diminuzione. Nel 2003 era ancora cospicuo il numero di persone che si rivolgono all'ufficio stranieri con necessità di orientamento, anche a seguito dell'emersione dal lavoro irregolare che ha generato un aumento di ricongiungimenti familiari con l'arrivo di figli/figlie ancora residenti nel paese di provenienza.

Per ciò che riguarda il dato sul riconoscimento dei titoli, è stata riscontrata una flessione dell'affluenza dell'utenza, per via del consolidarsi della rete informativa ed anche perché, la maggior parte delle informazioni inerenti questo tema, viene erogata per telefono o via mail.

Nel 2005 rileviamo un numero esiguo di richieste di informazioni per iscrizione a scuola superiore e universitaria: i problemi che gli utenti affermano di affrontare riguardano in maniera saliente le difficoltà che man mano aumentano a tradurre e legalizzare i titoli necessari all'iscrizione scolastica e universitaria, e la difficoltà di avere appuntamenti con le autorità consolari italiane del paese di origine, per ciò che concerne il rilascio della dichiarazione di valore o gli appuntamenti per le iscrizioni universitarie, essendo molto stretti i tempi intercorrenti tra l'emanazione della circolare concernente l'iscrizione stessa e il giorno di scadenza previsto per il deposito dei titoli e domande di iscrizione presso le ambasciate.

Lavoro e formazione

Accompagnamento al lavoro subordinato

L'Ufficio Stranieri fornisce agli utenti un servizio di **consulenza, informazione, orientamento. Gli operatori e le operatrici predispongono e seguono attivamente gli inserimenti lavorativi.**

Le persone che si rivolgono all' Ufficio Stranieri rappresentano due tipologie di utenza:

- la prima, costituita da inoccupati e disoccupati, è interessata a migliorare le proprie condizioni attraverso l'attività lavorativa, anche tramite un percorso formativo professionale, o alla ricerca di un'occupazione tout-court.
- la seconda, in parte anche formata da cittadini autoctoni, ha necessità di consulenza e informazioni su normativa e procedure, prevalentemente concernenti l'ingresso in Italia per motivi di lavoro di persone residenti (non sempre) all'estero (decreti flussi – casi particolari art. 27 T.U.) – informazioni su procedure per ottenere prestazioni previdenziali o assistenziali – informazioni relative alla rete dei Servizi, pubblici e del privato sociale presenti sul territorio – richieste di orientamento formativo.

Le persone ricevute, previo appuntamento, che richiedono un intervento per la ricerca di un lavoro, vengono inserite in apposita banca dati. Per l'anno 2005 sono state complessivamente 75. Gli inserimenti lavorativi da noi effettuati e rilevati, desunti per difetto, rappresentano il 15% circa del totale.

Si tratta di inserimenti di cui circa il 50% a tempo indeterminato e, prevalentemente, nei seguenti settori lavorativi:

assistenza domiciliare (più richiesta quella a tempo pieno e con la formula che prevede la convivenza) - addetti alla ristorazione (aiutante cuoco e addetto/a ai tavoli) - addetti alla produzione (più facilmente tramite le agenzie di lavoro temporaneo e le cooperative di servizi) – manutenzione del verde e settore florovivaistico.

Dai colloqui effettuati con l'utenza disoccupata, che necessita di un inserimento lavorativo, si continua a rilevare la necessità di maggiore sicurezza lavorativa ed economica. La realtà del

mondo del lavoro, che ormai tutti in modo diretto o indiretto conosciamo, propone per lo più condizioni di lavoro intermittente e molto lavoro informale.

Un dato che continuiamo a riscontrare è che molti degli/delle utenti disoccupati/e trovano occupazione per proprio conto, tramite la rete amicale o parentale, agenzie di lavoro temporaneo o tramite le associazioni del privato sociale. Inoltre, si verifica che la disponibilità da parte delle donne straniere a svolgere lavori di cura che prevedono la convivenza, tende a ridursi in modo evidente. Infatti, la domanda di lavoro di cura per cui si richiede una presenza “fissa”, è maggiore dell’offerta.

Per quanto riguarda gli interventi attuati dalla Provincia di Torino, erano stati inseriti 2 nostri utenti, per il periodo 2003/2006, in uno dei progetti P.O.R. rivolto a cittadini stranieri a rischio di esclusione sociale, e finalizzati all’occupazione). Purtroppo, le due persone coinvolte, non hanno potuto fruire delle azioni previste (formazione più tirocinio formativo).

Il progetto “*CO.ME - tutti i colori del mercato – parità di accesso al lavoro*”, conclusosi a metà del 2005, ha realizzato una serie di azioni previste. Tra queste la sperimentazione di concreti percorsi di inserimento occupazionale attraverso l’utilizzo di tirocini formativi che si sono conclusi a settembre 2005. Il nostro Ufficio, partner del progetto insieme ad altri soggetti pubblici e privati, ha segnalato una serie di nominativi, sei dei quali sono stati inseriti in tirocinii presso aziende qualificate. L’esperienza di stage è stata molto utile dal punto di vista professionale, e non solo, per i sei soggetti coinvolti: due sono stati assunti dalla stessa azienda ospitante, gli altri quattro, terminato lo stage di 6 mesi, hanno trovato collocazioni lavorative attinenti al loro ambito professionale (informatico – saldatore metalmeccanico – contabilità aziendale – lavoro di segreteria d’ufficio).

Per quanto concerne le “fasce deboli” (ospiti dei Centri di accoglienza), si continua a procedere seguendo con particolare attenzione, insieme ai referenti delle strutture, percorsi personalizzati e procedure più mirate alle reali necessità di quel particolare bacino di utenza (percorsi di formazione professionale, tirocini formativi e/o inserimenti lavorativi).

Un’altra tipologia di utenza appartenente alle fasce deboli, è rappresentata da cittadini stranieri riconosciuti disabili, con una disabilità quasi sempre maggiore al 45%, e quindi iscritti nelle liste speciali del collocamento. E’ aumentata e si è consolidata la collaborazione tra il nostro Ufficio, la Divisione Lavoro del Comune e il Collocamento Obbligatorio della Provincia. Conseguenza utile scaturita da questa collaborazione è stato il “Progetto Stargate” - finanziato dai fondi previsti dalla Legge 40/98 e in parte anche dal Settore Lavoro del Comune. Il Progetto, a carattere sperimentale, che è iniziato a luglio 2005 e si è concluso il 15 giugno 2006, ha coinvolto sei disabili fisici stranieri iscritti al collocamento obbligatorio. L’attività prevista si è articolata in percorsi di orientamento, formazione e finalizzati all’inserimento lavorativo attraverso l’attivazione di tirocini formativi. L’obiettivo assunzione è stato raggiunto in quattro casi su sei.

Infine, da rilevare il colloquio/ricevimento con circa 70 persone, alle quali è stato offerto un servizio di sola consulenza relativa a diversi argomenti ma concernente soprattutto il tema lavoro. Durante il 2005, l’informazione maggiormente richiesta è stata relativa alla nuova procedura introdotta con il “*Contratto di Soggiorno*”. Ancora oggi, sia dagli utenti ma anche dagli operatori coinvolti, è difficile comprenderne la vera utilità, anche perché si tratta di procedura estremamente macchinosa e complessa. Per il resto la richiesta prevalente di informazione e consulenza spazia dalle norme relative all’ingresso e alla permanenza in Italia per motivi di lavoro, studio, turismo, ai casi di conversione del permesso di soggiorno. L’utenza che ha richiesto questo tipo di informazioni non è stata inserita in banca dati quindi non è numericamente rilevabile.

Un'altra tipologia di utenza che non viene inserita in banca dati ma che sovente contatta il servizio, è rappresentata da chi è interessato a frequentare **corsi di formazione professionale**. Possiamo, comunque, rilevare quali sono i corsi maggiormente richiesti da chi è interessato ad un percorso formativo:

- Ambito Sanitario –corsi “O.S.S.” - Operatore Socio Sanitario – il quale svolge la sua attività sia nel settore sociale che sanitario in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell’utente.
- Settore Ristorazione/Alberghiero
- Informatica (corsi soprattutto di base ma anche di tipo avanzato)
- Settore Metalmeccanico (corsi di saldatura, prevalentemente “Mig/Mag” e “Tig” – montaggio componenti)
- Settore Elettrico (impiantistica civile e industriale)
- Settore Agricolo (con indirizzo florovivaistico e manutenzione del verde).

Anno 2005

Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato

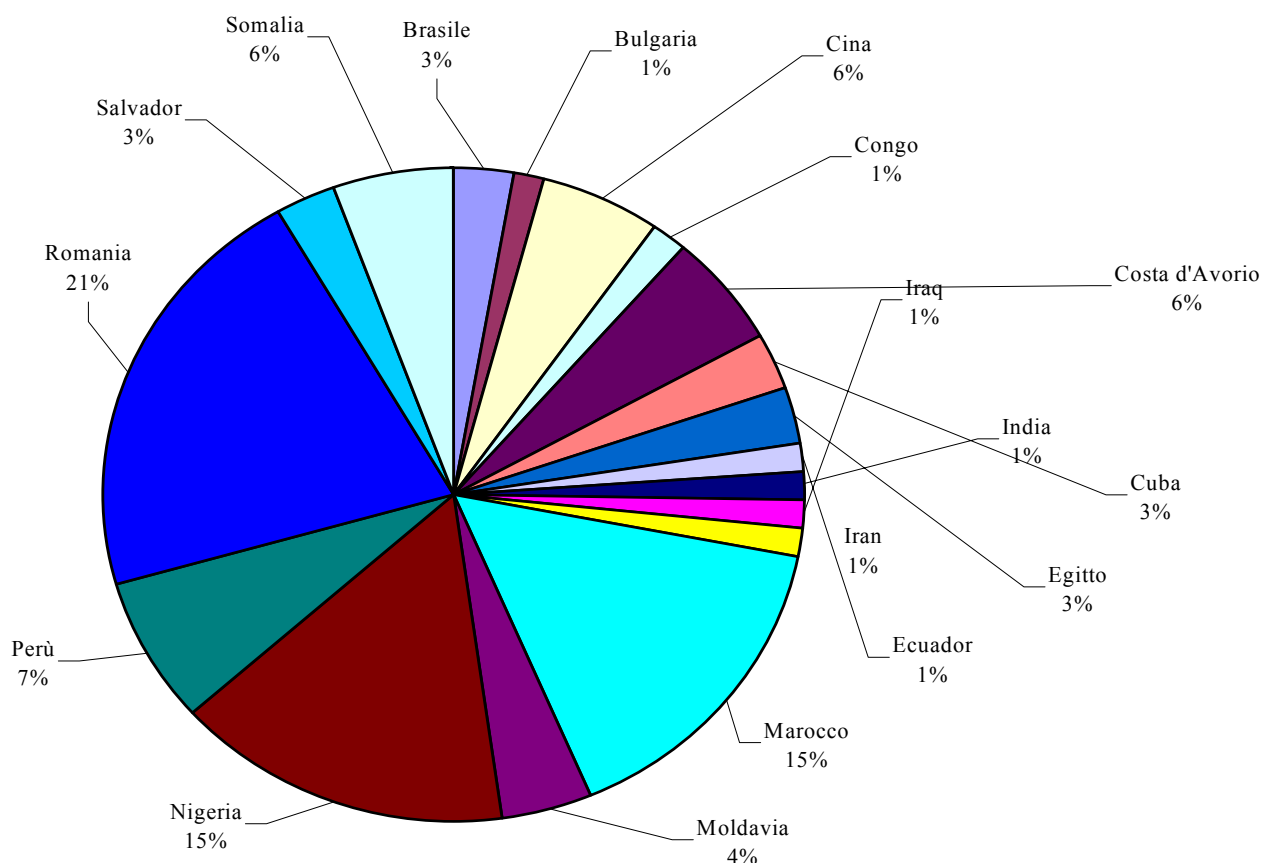
	Nazionalità	Uomini	Donna
1	Afganistan	1	
2	Albania	1	2
3	Brasile		2
4	Bulgaria	1	
5	Cina	1	3
6	Congo	1	
7	Costa d’avorio	3	1
8	Cuba	1	1
9	Egitto	1	1
10	Ecuador		1
11	India	1	
12	Iraq	1	
13	Iran		1
14	Marocco	4	7
15	Moldavia		3
16	Nigeria	5	6
17	Perù	2	3
18	Romania	1	14
19	Salvador		2
20	Somalia	3	1

Totale donne 48

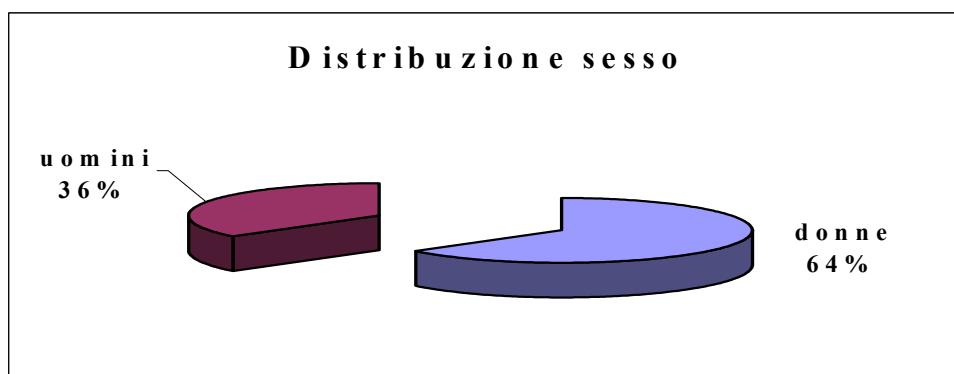
Totale uomini 27

Totale complessivo 75

Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato



Totale donne : 48
 Totale uomini: 27
Totale complessivo: 75



Accompagnamenti sfociati in rapporto di lavoro n. 12

**M 5
F 7**

Percorsi formativi avviati riscontrabili n. 11

**M 3
F 8**

Persone ricevute per informazioni e consulenza su normativa e procedure italiane ed europee in materia di immigrazione: **70 (circa)**

Trend 2003 - 2004 - 2005

1 - Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato

2003			2004			2005
105			124			75

2 - Accompagnamenti sfociati in rapporto di lavoro

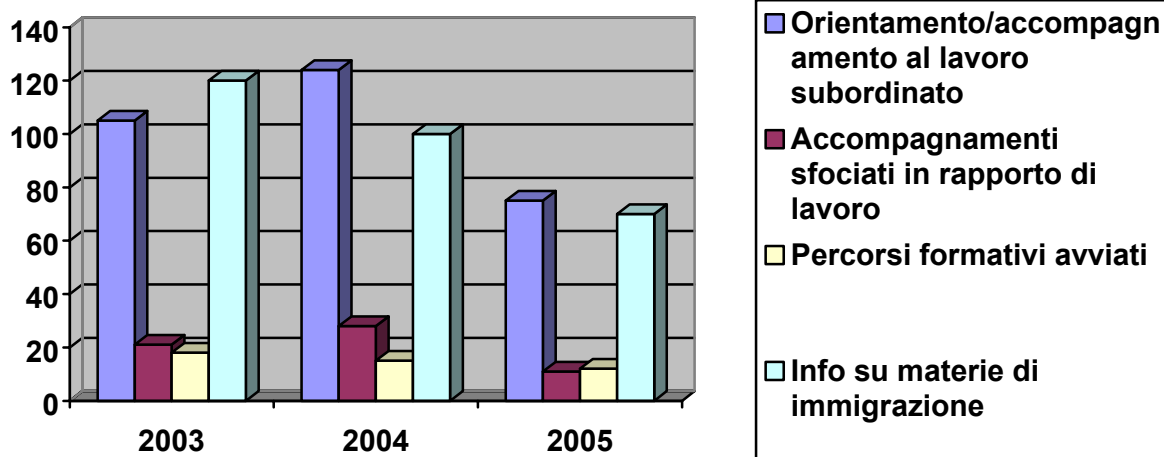
2003			2004			2005
21			28			11

3 - Percorsi formativi avviati

2003			2004			2005
18			15			12

4 - Persone ricevute per informazioni e consulenze su normativa e procedure italiane ed europee in materia di immigrazione

2003			2004			2005
120			100			70



La flessione dei dati, in particolare quelli riferiti al 1° e al 4° ambito di servizio, potrebbe essere conseguenza del dato più generale che registra una diminuzione di utenza che si rivolge al nostro Ufficio.

AREA ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA

Casi seguiti dall'assistente sociale.

L'assistente sociale in servizio presso l'ufficio Stranieri accoglie l'utenza in stretta collaborazione con l'équipe dei Mediatori Interculturali.

Casi seguiti dall'assistente sociale
Tab.1 comparazione ultimi tre anni dei casi seguiti

anno 2003	36	(solo II semestre)
anno 2004	68	
anno 2005	43	

Tab.2 nazionalità delle donne seguite per anno

NAZIONALITA'	CASI PER ANNO		
	Anno 2003 (II semestre)	Anno 2004	Anno 2005
Romania	12	23	17
Marocco	11	14	7
Nigeria	-	7	6
Perù	4	5	3
Costa d'Avorio	3	2	1
Congo	-	3	-
Bolivia	-	2	-
Cile	-	1	-
Equador	-	1	-
Albania	-	-	2
Ghana	-	1	1
Senegal	-	-	1
Somalia	-	-	1
Brasile	-	2	1
Argentina	-	1	-
Mali	-	1	-
Cina	-	1	-
Bulgaria	2	-	-
Moldavia	-	2	-
Ucraina	-	1	-
Colombia	1	-	-
Bosnia	1	-	-
Eritrea	1	-	-

Egitto	-	1	-
Francia	1	-	-

L'analisi dei dati relativi alle nazionalità delle donne, evidenzia che le comunità più numerose provengono dalla Romania e dal Marocco, seguono la Nigeria, il Perù, la Costa d'Avorio e il Congo.

Tab.3 permesso di soggiorno

	anno 2003	anno 2004	anno 2005
regolari	12	25	12
irregolari	24	41	28
in attesa	-	2	3
	36	68	43

L'osservazione delle caratteristiche socio-anagrafiche di queste donne, rileva che la maggioranza di esse sono giovani adulte. Alcune sono venute a seguito della propria famiglia, altre sono arrivate per ricongiungersi ai loro compagni.

Le donne singole presentano molto spesso problemi di tipo relazionale, con conflitti familiari in atto o separazioni alle spalle e quasi tutte hanno trascorsi di privazioni, dovuti alle condizioni sociali ed economiche dei vari paesi di provenienza.

A queste problematiche, in alcuni casi, si aggiungono percorsi migratori caratterizzati da estreme costrizioni e violenze o garanzie e promesse di lavoro inesistenti.

La maggiore parte delle donne seguite è in stato di gravidanza. Vi è, tra queste, la tendenza a presentarsi all'accoglienza in prossimità del parto. Altre si presentano poco dopo la nascita del figlio.

Una grande percentuale ha dovuto abbandonare il lavoro in seguito all'avvenuta gravidanza. Molte richieste, oltre che di aiuto economico, sono anche di inserimento in comunità

ACCOGLIENZA FEMMINILE VITTIME DELLA TRATTA

L'Amministrazione cittadina inizia ad affrontare le problematiche relative all'aiuto a persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale dal 1997, e quindi prima dell'avvio dei progetti collegati all'articolo 18 (T.U.286/98).

Questa pluriennale esperienza ha fatto sì che questo servizio venisse a conoscenza di tale fenomeno e, soprattutto, ha consentito la messa a punto di interventi di sostegno e aiuto.

Gli interventi sul campo hanno indicato che queste persone, vittime di maltrattamenti e coercizioni, una volta liberatesi dalle condizioni di violenza, diano inizio ad un percorso basato sulla ricerca di opportunità nel paese di immigrazione (lavoro, studio ecc.), tranne che in pochissime situazioni (richiesta di rimpatrio).

IL PROGETTO FREEDOM

Il Progetto Freedom della Città di Torino è uno dei progetti finanziati dal Ministero delle Pari Opportunità per l'attuazione dell'art.18 (T.U. 286/98).

Tale progetto prevede svariate azioni integrate, finalizzate al consolidamento di una rete che coinvolge molteplici realtà del privato sociale, a cui ha affidato la realizzazione degli interventi, mantenendo un ruolo di coordinamento e garantendo la formazione e la supervisione sugli operatori.

Il progetto ha permesso di ampliare e consolidare la rete nata per l'accoglienza di donne immigrate in condizioni di disagio e di fornire maggiori e specifiche risorse per la gestione dei programmi di protezione e di inserimento sociale.

Sono state sperimentate soluzioni di collegamento tra le strutture di accoglienza e il raggiungimento della piena autonomia delle donne. In questo senso, le convivenze guidate hanno rappresentato una valida proposta, poiché hanno consentito di ridurre le permanenze in comunità, risolvendo temporaneamente le difficoltà nel reperire risorse abitative autonome.

Il progetto garantisce inoltre percorsi formativi e di accompagnamento al lavoro che spaziano dallo studio della lingua italiana a più livelli, ad attività teorico/pratiche di economia domestica, cucina, sartoria, assistenza ad anziani.

Tali tirocini sono propedeutici all'inserimento lavorativo e vengono solitamente proposti all'inizio del percorso, quando la mancanza di ricevuta di permesso di soggiorno non consente ancora l'attivazione del tirocinio in borsa lavoro.

Obiettivo importante del progetto è la formazione e l'apprendistato lavorativo attraverso tirocini formativi di durata variabile, svolti presso aziende in grado di garantire una ragionevole possibilità di inserimento lavorativo al termine del tirocinio, o quantomeno un effettivo miglioramento del profilo professionale al termine dell'esperienza.

Tale modalità ha consentito ad un numero elevato di donne l'apprendimento o il perfezionamento in itinere della lingua italiana, l'acquisizione di un profilo professionale e la sperimentazione della complessità del mondo del lavoro e delle sue regole.

L'accompagnamento e la supervisione di tutor con formazione specifica e competenze professionali, garantisce una forma di mediazione e l'individuazione di variabili preziose per eventuali ulteriori reinserimenti.

La richiesta d'inserimento nel programma nel periodo maggio-novembre 2005 ha registrato una leggera flessione rispetto al passato. Si rilevano delle variazioni per quel che riguarda la nazionalità delle donne e le modalità di accesso nel programma.

Nel corso dell'ultimo anno le ragazze inserite hanno rispecchiato le diverse peculiarità del fenomeno prostituzione: sono state accolte e seguite donne che lavoravano in condizioni di oppressione e sfruttamento, altre che si prostituivano per libera scelta e che sono approdate al nostro servizio perché fermate o trattenute nel corso di indagini di Polizia. In questo secondo caso, l'adesione al programma è apparsa più finalizzata alla possibilità di ottenere i documenti per rimanere regolarmente in Italia piuttosto che al desiderio di emanciparsi dal lavoro di strada.

Questi fenomeni propongono in modo sempre più evidente "l'immagine" di donne soggetti sociali, autonomi ed attivi, determinate a cambiare il corso della loro vita e in grado di articolare strategie complesse nei contesti in cui decidono di stabilirsi, assumendo sempre di più un ruolo di responsabilità nei confronti delle famiglie di origine, che mantengono con le rimesse dall'estero. Da alcuni anni è evidente un mutamento dell'evento migratorio: una migrazione che "da domanda" è diventata per la maggior parte "da offerta".

La relazione tra immigrazione femminile e prostituzione va attribuita all'espansione del sex-business che rappresenta un settore occupazionale che "recluta" un gran numero di donne immigrate. L'opportunità offerta dal mercato del sesso è spesso individuata come l'unica plausibile su cui basare il progetto migratorio, inoltre, la consapevolezza dei possibili guadagni, prospetta livelli di vita inimmaginabili se confrontati con le precedenti esperienze economiche. L'esercizio della prostituzione, in mancanza di prospettive, diviene quindi un elemento di emancipazione, una possibilità di cambiare il proprio destino e quello della propria famiglia attraverso il benessere economico (circa il 10% delle donne provenienti

dai paesi della Romania ha lasciato dei bambini nei paesi di origine) e diviene speranza di sfuggire la povertà e la miseria

Totale soggetti inseriti nei programmi di Protezione Sociale dei Progetti Freedom 1/2/3/4/5/6

CASI SEGUITI PRIMA DEL PRG FREEDOM	27
CASI FREEDOM 1	66
CASI FREEDOM 2	57
CASI FREEDOM 3	48
CASI FREEDOM 4	77
CASI FREEDOM 5	55
CASI FREEDOM 6	38
TOTALE	368

NIGERIA

In questi sei mesi di progetto le donne nigeriane inserite nel programma sono diminuite. Parallelamente, sono aumentate le richieste d'intervento e presa in carico da parte degli ospedali e dei servizi di bassa soglia della città a favore di donne nigeriane prostitute o prostituite, affette da gravi patologie mediche o psicologiche (e/o psichiatriche), che, dopo anni di lavoro di strada, ormai affrancate dalla situazione di sfruttamento, non presentano le caratteristiche previste dall'art. 18.; di conseguenza, il loro status di irregolari, non consente interventi di presa in carico di ampio respiro e progettazioni articolate.

Per ciò che riguarda le problematiche delle donne nigeriane inserite nel programma, registriamo una significativa presenza di ragazze provenienti dalle aree agricolo-rurali, non scolarizzate, prive di risorse sociali e culturali e ad alto rischio di marginalizzazione. I rapporti delle ragazze con la *Maman* continuano ad essere caratterizzati da una marcata dipendenza psicologica e da legami molto forti, rafforzati dai "contratti" stipulati sulla base di giuramenti e pratiche *Woodu*. Tale influenza permane anche dopo l'espatrio, la paura delle ritorsioni contribuisce a perpetuare la condizione di sfruttamento delle ragazze, inducendole a versare denaro alle *Maman* per ripagare il debito contratto all'origine (debito che è andato aumentando negli anni per le spese extra: casa, posto di lavoro, vitto e abbigliamento ecc., determinando uno sfruttamento senza fine), con la speranza di allentarne la soggezione. La vulnerabilità psichiatrica delle utenti inserite nel progetto Freedom, causata anche dalle vicende di violenza e di minaccia, determina l'elevata incidenza di disagio psicologico di queste donne e ne rappresenta una variabile critica.

ROMANIA

La vicinanza geografica e la liberalizzazione delle frontiere hanno favorito l'arrivo di un numero sempre più rilevante di donne che raggiungono l'Italia dalla Romania, decise a guadagnare molto denaro, anche attraverso l'attività di prostituzione (molte di loro svolgevano l'attività già in Romania). Il flusso migratorio verso l'Europa è incrementato dalle sempre più difficili condizioni economiche di quel paese, legate anche alle trasformazioni politiche e sociali avvenute negli anni. La vita dei lavoratori e delle lavoratrici è estremamente difficile; la maggior parte di loro sono ridotti/e in miseria a causa dei bassi salari. Una ragazza che si prostituisce in Europa guadagna molto di più rispetto di quanto percepisca un professionista in Romania.

La maggior parte delle ragazze inserite nell'ultimo anno raccontano di aver raggiunto autonomamente il nostro Paese alla ricerca di un futuro diverso, di maggiori opportunità e con la speranza di migliorare le proprie condizioni socio-economiche e di sottrarsi alla povertà e alla miseria. L'aspirazione al benessere economico rende plausibile qualsiasi mezzo per il suo raggiungimento, anche mediante attività non sempre lecite: matrimoni di convenienza,

prostituzione, foto e video-porno, saloni di bellezza e sale massaggi ecc. Essa rappresenta quindi una fortissima motivazione per queste ragazze, che sembrano ormai aver posto al centro della loro esistenza il “denaro”. Assistiamo sempre più frequentemente ad un fenomeno sociale che riguarda donne migranti, provenienti da paesi in via di sviluppo che includono l’opzione della prostituzione nel loro progetto migratorio.

La crisi dei valori tradizionali, le aumentate aspettative consumistiche, la liberalizzazione del sesso non più sottoposto a censure, come in regime di dittatura, contribuiscono allo sviluppo dell’industria del sex-business. La scelta di prostituirsi avviene all’interno di relazioni di genere tramandate all’insegna della subordinazione femminile, accentuata ancor di più dalla difficoltà delle donne a riconoscere situazioni di violenza, cui sono da sempre assoggettate, e a ribellarsi ad esse.

... e il resto del mondo.....

Per quel che riguarda le provenienze geografiche, l’elemento innovativo è rappresentato dall’inserimento nel programma di donne provenienti dal Brasile e dall’aumentato numero di donne cinesi, della realtà delle quali, a causa della chiusura e incomunicabilità della comunità cinese, si ha scarsa conoscenza, anche rispetto allo sfruttamento sessuale. Tuttavia, appare ormai evidente che lo scopo ultimo del traffico, vale a dire lo sfruttamento della prostituzione, si consuma in saloni di bellezza e sale massaggi, gestiti da connazionali. Si registra, inoltre, un’accresciuta richiesta d’intervento da parte di donne marocchine.

Inoltre, la tratta per sfruttamento sessuale rappresenta solo una porzione di un settore molto più ampio, che vede persone sfruttate nei luoghi di lavoro, e persone che vivono in stato di schiavitù.

Accoglienza maschile

L’accoglienza maschile si effettua soprattutto nei due centri di accoglienza per stranieri, Casa del Mondo Unito di via Negarville 30/2 e presso il Collegio universitario “Beata Giuseppina Bonino” via Soana 37/a, centro destinato agli stranieri regolarmente soggiornanti lavoratori. Quest’ultima struttura ha sostituito il precedente centro “Finestra sul Mondo” di via Sidoli 18. I dati riportati nelle tabelle sono relativi al periodo 01/01/05 - 31/12/05. Come si evince dalla tabella, la nazionalità maggiormente presente è quella marocchina che, facendo un raffronto con i due anni precedenti, ha mantenuto un afflusso costante. Dai dati si può notare un aumento notevole della comunità somala e sudanese, poco significativa negli anni precedenti, causata dalle guerre civili attualmente in essere in quei paesi.

La comunità albanese, da molti anni presente sul territorio, è in decremento rispetto al 2003 ma si mantiene costante rispetto al 2004..

La costante rilevata negli ultimi tre anni è rappresentata dal disagio, da emarginazione sociale, da alcolismo e da problemi alla sfera psichica. Tali problematiche sono ascrivibili alla mancanza di punti di riferimento, di certezze su lavoro, affetti, abitazione stabile, che causano disagio e ostacolano il processo di integrazione stabile.

Suddivisione Nazionalità ingressi richiedenti asilo-dimessi-usciti lista d’attesa

NAZIONALITA’	INGRESSI	DIMESSI	USCITI LISTA D’ATTESA
ALBANIA	1	1	
AFGHANISTAN			1
ALGERIA			1

ANGOLA	1	1	
BIELORUSSIA			3
BURUNDI	1	1	
CAMERUN	3	1	
CONGO		3	
COSTA AVORIO	1	1	
ERITREA			1
EX JUGOSLAVIA	1		
GAMBIA	1		
GHANA		1	
JUGOSLAVIA	1		
KIRGIKISTAN	1	1	
INDIA			1
LIBERIA	3	4	
MAROCCO		1	2
MOLDAVIA	1	1	
NIGERIA	12	14	10
REP.DEM.CONGO	16	6	
ROMANIA	7	5	1
SENEGAL	1		
SIERRA LEONE	3	2	
SOMALIA	4	3	5
SUDAN	5		3
TOTALE	64	46*	28

*Di cui 16 inseriti nel 2004

Tabella Via Soana – Ingressi e dimissioni

NAZIONALITA'	INGRESSI	DIMISSIONI
ALBANIA	2	2
CAMERUN	1	
CONGO		1
COSTA AVORIO	1	1
LIBERIA	1	
MAROCCO	5	4
NIGERIA	1	1
REP.DEM. CONGO		1
SUDAN	1	
TUNISIA		2
TOTALI	12	12

Usciti lista attesa area atro titolo

NAZIONALITA'	TOTALE
ALBANIA	4
ALGERIA	1

BRASILE	2
CAMERUN	2
CONGO	1
COSTA AVORIO	1
EGITTO	2
ERITREA	1
GHANA	1
INDIA	1
IRAN	1
IRAQ	1
IRAQ	1
LIBERIA	2
MAROCCO	41
MOLDAVIA	1
NIGERIA	5
PERU'	1
REP.D.CONGO	1
ROMANIA	10
SOMALIA	27
SUDAN	2
TUNISIA	5
TOTALE	115

Trend 2003 - 2004 - 2005

2003 INGRESSI CMU	2003 LISTA ATTESA CMU
AT 99 RARU 91	AT 127 RARU 217

2004 INGRESSI CMU	2004 LISTA ATTESA CMU
AT 74 RARU 90	AT 154 RARU 214

2005 INGRESSI CMU	2005 LISTA ATTESA CMU
AT 86 RARU 70	AT 115 RARU 28

Legenda

AT Altro Titolo

RARU (Richiedenti Asilo, Rifugiati e Umanitari)

CMU Casa Del Mondo Unito

Analizzando i dati degli ultimi tre anni, per quanto riguarda gli ingressi in CMU dell'area "altro titolo", non si registra una flessione significativa della domanda; invece, per i richiedenti asilo rifugiati e umanitari, si assiste, rispetto al 2005, ad un calo significativo, anche per quanto riguarda la lista d'attesa, che nei due anni precedenti è stata numericamente stabile. Il calo di richiedenti asilo probabilmente è da imputare alla diminuzione di richieste d'asilo da parte di persone che pensavano di potersi regolarizzare utilizzando in maniera strumentale la procedura della richiesta asilo. Inoltre, la futura ristrutturazione del centro di accoglienza e la conseguente chiusura della lista d'attesa, hanno causato la diminuzione di utenza.

AREA RIFUGIO

Attività Generale Ufficio Rifugio Anno 2005

Le Attività

L'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, che da sempre svolge un lavoro di accoglienza, informazione, integrazione a favore dei richiedenti asilo e rifugiati, ha continuato a rappresentare un piccolo ma importante punto di riferimento per molti dei richiedenti asilo, rifugiati o con protezione umanitaria che sono presenti o che transitano nel territorio cittadino. Le attività dell'Ufficio a favore dei richiedenti asilo, sfollati e rifugiati prevedono:

- ~ **INFORMAZIONE:** relative alla normative sull'immigrazione, e sui diritti e doveri del richiedente asilo e rifugiato.
- ~ **MEDIAZIONE CULTURALE:** sono presenti presso l'ufficio Stranieri mediatori e mediatrici culturali per facilitare l'aggancio degli/delle utenti ed una idonea comunicazione con gli stessi, in particolare con i R.A.R.U..
- ~ **SEGRETARIATO SOCIALE:** gli operatori svolgono un compito di mediatori e facilitatori sociali tra utenti, servizi territoriali (Scuole, ISI, Associazioni, Volontariato, Ditte, Associazioni di categoria) ed Enti istituzionali (Questura, Prefettura, Commissione Stralcio e Territoriale, Servizio Centrale del sistema di protezione per RARU, ASL, Servizi sociali, Anagrafe, Centro per l'impiego, Ambasciate...).
- ~ **ACCOGLIENZA:** presa in carico, inserimento nel sistema di protezione "Hopeland", inserimento in strutture, invio ai servizi di competenza, erogazione di ticket bus e buoni pasto, invio assistenza legale (ASGI) e psicologica (Centro Frantz Fanon).
- ~ **INTEGRAZIONE:** ricerca opportunità formative (CSEA, ENAIP, Casa di Carità', Scuole S. Carlo, Camerana), orientamento sociale ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, erogazione di tirocini formativi, aiuto nella ricerca casa, erogazioni di contributi straordinari a favore di progetti finalizzati all'autonomia.
- ~ **RIMPATRIO VOLONTARIO:** informazione, consulenza ed accompagnamento, in collaborazione con OIM, nei programmi di rimpatrio assistito volontario.

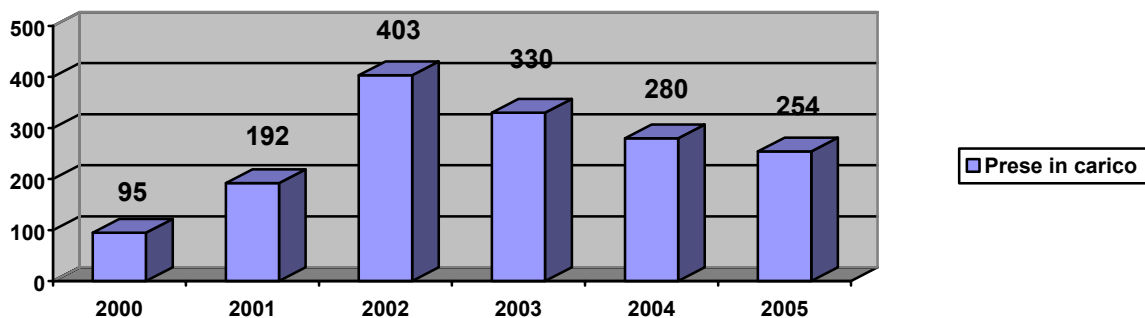
Dati Generali Rifugio 2005

Dai dati elaborati dall'Ufficio per l'anno 2005 si rilevano alcune tendenze significative:

- 1) Una leggera diminuzione di prese in carico di richiedenti asilo, rifugiati o con protezione umanitaria che si sono rivolti al nostro Ufficio.
- 2) Un aumento importante di casi che si rivolgono al nostro Ufficio che sono già in possesso di una protezione (asilo politico o protezione umanitaria), che provengono dal Sud Italia in cerca di migliori condizioni di vita (casa e lavoro).
- 3) Una considerevole diminuzione di richiedenti asilo che fanno domanda nel nostro territorio determinata dall'applicazione della nuova normativa in materia di richiesta asilo.

TREND UTENTI GESTITI PER ANNO

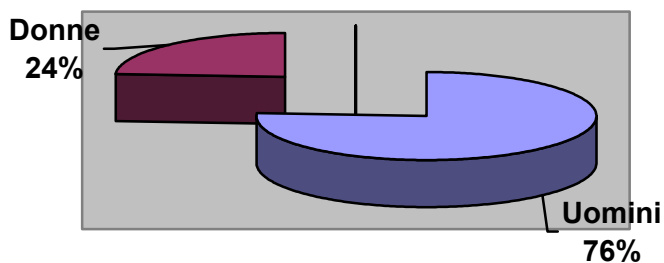
Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Prese in carico	95	192	403	330	280	254



Nuove prese in carico 2005 per genere

Uomini	206	76%
Donne	48	24%
totale	254	100%

Richiedenti asilo per genere

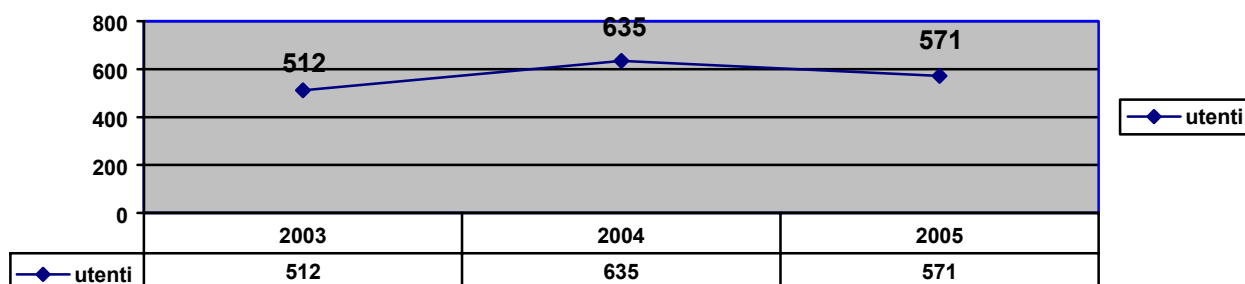


Nuove prese in carico 2005 – Nazioni di provenienza e status

NAZIONALITA'	RICH ASILO	UMANI TARI	ASILO POLITICO	DINIEGO	TOTALE
AFGHANISTAN	4	4			8
ALBANIA	2				2
ANGOLA	1	3			4
AZERBAIJIAN	4				4
BANGLADESH	1				1
BOSNIA	3				3
CAMERUN	1	4			5
COSTA D'AVORIO	5	14	1		20
ERITREA	1	4			5
GHANA	1	6			7
GUINEA	1				1
INDIA	1				1
IRAN	2				2
IRAQ	1				1
KENIA	1				1
KIRGIKISTAN	1				1
KOSSOVO	2				2
LIBERIA	3	5	10		18
MAURITANIA	1				1
NIGERIA	21	5			26

PALESTINA	1				1
R.D. CONGO	15				15
ROMANIA	10				18
TOGO		8			8
SERBIA	3				3
SIERRA LEONE	4	7	1		12
SOMALIA	10	38	5		51
SUDAN	2	37			38
UGANDA		2			2
totale	101	136	17		254

Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
512	635	571



Utenti complessivi Area Rifugio 2005

casi presi in carico anno 2002	21
casi presi in carico anno 2003	88
casi presi in carico anno 2004	194
casi presi in carico anno 2005	254
informazione asilo	14
totale utenti 2005	571

NAZIONALITA' DI PROVENIENZA UTENTI COMPLESSIVI ANNO 2005

	NAZIONALITA'	N°
1	ALBANIA	3
2	AFGHANISTAN	14
3	ANGOLA	4
4	ARZEBAIJAN	3
5	BANGLADESH	2
6	BOSNIA	3
7	BURUNDI	1
8	CAMERUN	8
9	COSTA D'AVORIO	21
10	CONGO	1
11	ERITREA	5
12	EX JUGOSLAVIA	2
13	GUINEA	2
14	GHANA	8
15	GAMBIA	1
16	INDIA	1
17	IRAN	2
18	IRAQ	2
19	KENIA	2
20	KIRGIKISTAN	1
21	LIBERIA	18

22	MACEDONIA	2
23	MAROCCO	1
24	MAURITANIA	1
25	MOLDAVIA	1
26	NIGERIA	167
27	ROMANIA	37
28	R.D. CONGO	35
29	RUSSIA	2
30	SERBIA	4
31	SOMALIA	94
32	SIERRA LEONE	24
33	SUDAN	84
34	TOGO	12
35	UGANDA	2
	Totale utenti	571

Sono **35** le nazioni di appartenenza dei richiedenti e rifugiati .

E' di circa **2.500** il numero complessivo di colloqui/interventi individuali svolti dagli operatori dell'Area Rifugio.

Sintesi Rifugio 2005

Preponderante anche nel 2005 è il numero di uomini e donne provenienti dalla Nigeria che si sono rivolti all'Ufficio Stranieri, mentre importante ed in aumento è stato il numero dei richiedenti ma soprattutto con rifugio o protezione umanitaria (in maggioranza somali, sierra leonesi e sudanesi) arrivati dai Centri di accoglienza del Sud Italia, o in applicazione della Convenzione di Dublino provenienti da paesi del Nord Europa (in maggioranza somali).

Diminuisce considerevolmente la presenza dei richiedenti provenienti dalle aree dell'est europeo (Romania, Moldavia, Russia) anche a seguito delle precedenti misure atte a favorire l'emersione del lavoro irregolare.

In leggero aumento il flusso dei richiedenti provenienti dalla R.D. Congo e Costa d'Avorio.

Le altre nazioni sono rappresentate da pochi soggetti, anch'essi casi complessi per ciò che concerne l'accoglienza e l'integrazione.

Sono stati effettuati numerosi rimpatri volontari assistiti a favore di richiedenti o diniegati provenienti dalla Romania, dall'Iraq, e ex-Jugoslavia.

Tavolo Rifugio

L'Ufficio Stranieri del Comune di Torino promuove, ormai da cinque anni, un tavolo di confronto e progettazione con Enti ed Associazioni che a vario titolo si occupano delle problematiche inerenti i richiedenti asilo. L'iniziativa ha coinvolto oltre all'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, le agenzie partners (Cooperativa Sociale Progetto Tenda, Cooperativa Sociale Il Riparo, Sermig, ASGI, Frantz Fanon,), i soggetti istituzionali (Questura, Prefettura), e organizzazioni del volontariato (Sermig, Caritas, Associazione La Tenda, Gruppo Abele, Croce Rossa Italiana, Chiesa Valdese, C.I.R.). Il Tavolo coordina inoltre gli interventi di aiuto e sostegno alle persone ed esamina le problematiche connesse al percorso della richiesta d'asilo.

I Progetti dell'Ufficio Stranieri a favore dei richiedenti asilo, rifugiati o con protezione umanitaria

PROGETTO "HOPELAND" – Anno 2005

Il progetto "Hopeland", iniziato nel 2001, è inserito all'interno del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati ed è co-finanziato dal Ministero dell'Interno e dal Fondo Europeo. L'iniziativa ha coinvolto, oltre all'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, le agenzie partners (Cooperativa Progetto Tenda, ASGI, Frantz Fanon,), i soggetti istituzionali (Questura, Prefettura), organizzazioni del volontariato (Sermig, Caritas, Associazione La Tenda, Gruppo Abele, Chiesa Valdese), partners dei progetti di protezione in Piemonte (Ivrea, Asti), servizi sociali e sanitari, agenzie di formazione e lavoro del territorio.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- **ACCOGLIENZA:** segretariato sociale e sportello informativo, inserimento in strutture, invio ai servizi di competenza, erogazione di ticket bus e buoni pasto, assistenza legale e psicologica, accompagnamento ai servizi del territorio.
- **INTEGRAZIONE:** ricerca opportunità formative, orientamento sociale ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, erogazione di Tirocini formativi, ricerca casa, erogazioni di contributi straordinari a favore di progetti finalizzati all'autonomia.
- **RIMPATRIO VOLONTARIO:** Informazione e consulenza sui programmi di rimpatrio volontario assistito.

DATI STRUTTURALI - Anno 2005

Strutture di accoglienza:

- un centro collettivo per uomini
- una struttura solo notturna per donne
- una comunità di accoglienza per donne,
- uno sportello diurno aperto al pubblico il giovedì e su appuntamento

Totale posti da progetto:

65 posti.

TOTALE BENEFICIARI ACCOLTI NEL PROGETTO (periodo 01/01/2005- 31/12/2005)

Totale posti da progetto	Totale beneficiari accolti	Uomini Singoli	Nuclei familiari	Donne sole	Donne con prole	Minori accompagnati
65	135	93		32	2	3 (1 F; 2M)
A questi dati sono da aggiungere i nuclei che hanno beneficiato di misure di accoglienza temporanee e che sono stato trasferiti ad altro progetto						
			2 (8 persone)		2 (4 persone)	

TOTALE USCITI NEL PERIODO

Numero uscite	Motivazioni Uscita
17	Integrazione definitiva sul territorio
12	Integrazione definitiva fuori dal territorio
	Rimpatrio volontario
1	Abbandono

	Allontanamento
12	Trasferimento in altro progetto
	Uscita dal progetto per seguire corsi di formazione

Situazione dei beneficiari al 31/12/05		Ancora inseriti nel Progetto Hopeland 2006	
Richiedenti asilo	51	Richiedenti asilo	51
Rifugiati	24	Rifugiati	8
Protezione Umanitaria	30	Protezione Umanitaria	17
Diniegati	29		
Abbandono	1		
TOTALE	135	TOTALE	76

Attività Di Accoglienza

Attività relative all'accoglienza e all'accompagnamento sociale

- Inserimento nelle strutture di accoglienza
- Informazione, segretariato sociale, invio ai servizi del territorio (ASL, Servizi, Scuola, etc.)
- Azioni di accompagnamento e di mediazione culturale.
- Corsi di alfabetizzazione e/o lingua italiana per adulti
- Iscrizione e accompagnamento dei minori a scuola
- Erogazione contributi a favore dei beneficiari.
- Informazione e assistenza legale
- Sostegno psicologico e sanitario
- Informazione sui programmi di rimpatrio assistito.

Il nostro Ufficio si è avvalso per gli accompagnamenti e la gestione dei progetti individuali del servizio di mediazione culturale che opera presso l'Ufficio Stranieri.

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE

a) Formazione / lavoro

- Orientamento al mercato del lavoro: i beneficiari con titolo per lavorare sono stati inviati al Centro per l'Impiego di Torino e presso le varie agenzie interinali della città per presentare il proprio curriculum vitae, oltre che per stimolarli alla ricerca lavorativa in modo autonomo, attraverso le varie modalità (consultazione dei giornali specializzati, individuazione delle ditte/imprese a cui presentare il C.V., ecc.).
- Formazione (stage aziendali, tirocini formativi, corsi professionali residenziali etc.): molti dei beneficiari hanno frequentato corsi di formazione professionali nei settori dell'edilizia, dell'artigianato, dell'industria e nell'area socio-sanitaria. Tutti i corsi hanno previsto lo svolgimento di stages aziendali.
L'Ufficio stranieri del Comune di Torino ha erogato tirocini formativi a favore di molti beneficiari, per iniziare un percorso di inserimento lavorativo e acquisizione di competenze oltre che modalità di sostegno al reddito.
I tirocini si sono realizzati perlopiù presso cooperative sociali e piccole imprese di Torino e provincia.
- Attività di inserimento lavorativo: nell'area femminile qualche tirocinio ha avuto come esito l'assunzione a tempo indeterminato nel campo delle pulizie, dell'artigianato e in qualità di socio-lavoratore presso cooperative.

Nell'area maschile i beneficiari in prevalenza hanno trovato un'occupazione (molti con contratto a termine) nelle piccole imprese metalmeccaniche e nel campo dell'edilizia e alberghiero.

b) Casa

- Attività inerenti la ricerca di soluzioni abitative autonome: informazione e orientamento all'interno del mercato immobiliare, utilizzando i vari riferimenti quali agenzie immobiliari, banche, annunci sui vari giornali specialistici, etc..
- Costituzione di Fondi di garanzia in favore di proprietari: ci si è avvalsi della collaborazione con l'ufficio Lo.Ca.Re del Comune di Torino, che già opera su questi contenuti.
- Descrizione di attività di accompagnamento all'autogestione abitativa: in qualche caso gli utenti, a seguito delle attività descritte nel primo punto, sono stati in grado autonomamente di reperire la soluzione alloggiativa idonea. In altre situazioni, sono stati inviati presso Lo.CA.Re (l'agenzia comunale per il sostegno abitativo) o accompagnati presso agenzie o a colloqui con privati che ci hanno segnalato la disponibilità di alloggi da affittare.

c) Socializzazione e comunicazione

Sono state promosse, inoltre, attività culturali e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza:

- incontri informativi sulle tematiche dell'asilo destinati agli studenti delle scuole superiori e organizzati dal Coordinamento Provinciale Rifugiati;
- esposizione di immagini fotografiche presso caffè storici, associazioni e centri culturali;
- organizzazione di attività artistiche e ricreative presso la sede dello Sportello Rifugiati;
- giornata internazionale del rifugiato (20 giugno). Il programma della festa ha previsto un dibattito a carattere informativo/culturale, una mostra fotografica, l'esposizione di quadri e manufatti realizzati dai beneficiari del progetto, canti, danze e degustazioni gastronomiche;
- il Centro Interculturale della Città di Torino, in collaborazione con l'Ufficio Stranieri, ha organizzato una serie di incontri rivolti a tutti i rifugiati/umanitari interessati, inerenti il tema della cittadinanza e dei diritti, dal titolo "Conosco Torino".

Attività a favore delle categorie vulnerabili

In tutti i casi in cui sono emerse problematiche di disagio psicologico, è stata avviata una collaborazione con l'Associazione "Frantz Fanon" dove operano etnopsicologi ed etnopsichiatri. Sono state avviate prese in carico con colloqui e psicoterapie individuali.

L'attività è stata monitorata dagli operatori dell'Ufficio Stranieri e ha coinvolto gli educatori referenti dei centri per le azioni di accompagnamento e monitoraggio.

Tutti gli enti rispondono a finalità di prevenzione dell'esclusione sociale e di reinserimento, attraverso la cogestione e l'accompagnamento di progetti educativi e percorsi individuali di integrazione destinati a persone in situazione di marginalità.

PROGETTO "IN.TO. – Integra Torino"

Reti locali per l'integrazione di Richiedenti Asilo e Rifugiati

Il progetto "Integra Torino" si inserisce all'interno del programma comunitario Equal, denominato "Integrarsi" - Reti locali per l'integrazione di Richiedenti Asilo e Rifugiati".

Lo scopo dell'iniziativa è promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo di Richiedenti Asilo, Rifugiati e con Protezione Umanitaria e contrastare l'esclusione sociale ed economica

dei beneficiari presi in carico dall'Ufficio Stranieri, sostenendone l'inserimento professionale attraverso le seguenti azioni: un miglioramento della qualità dei servizi complementari all'accoglienza, la promozione di strategie innovative che favoriscano l'accesso alla formazione per i richiedenti asilo e i rifugiati, la sperimentazione di servizi per l'inserimento lavorativo dei beneficiari che tengano conto delle loro specificità, la certificazione delle competenze pregresse che gli utenti potranno formalmente presentare agli eventuali datori di lavoro, la sperimentazione e l'ottimizzazione di esperienze, professionalità e risorse a livello locale nell'ottica della diffusione a livello nazionale e transnazionale.

Il progetto Integra Torino intende contrastare l'esclusione economica e sociale dei RARU sostenendone l'inserimento professionale e l'integrazione sul territorio attraverso : 1) un miglioramento dei servizi di accoglienza ed autonomia abitativa; 2) la sperimentazione di servizi per l'inserimento lavorativo che tengano conto delle specificità dei beneficiari e l'ottimizzazione delle esperienze, professionalità e risorse presenti a livello locale; 3) la certificazione delle competenze pregresse ed acquisite che i beneficiari potranno presentare agli eventuali datori di lavoro; 4) la diffusione a livello locale, nazionale e transnazionale delle buone prassi emerse durante la realizzazione del progetto. In particolare, in relazione al miglioramento dei servizi di accoglienza, il progetto prevede l'apertura di uno "sportello" realizzato con la finalità non solo di fornire informazioni, ma anche di rappresentare un luogo di riferimento e di aggregazione dei RARU, nella convinzione che gli aspetti relazionali siano di importanza fondamentale all'interno del processo di integrazione sociale e di costruzione di un livello di vita qualitativamente accettabile. Relativamente all'aspetto della promozione di strategie che favoriscano l'accesso alla formazione per i RARU e la sperimentazione di servizi per l'inserimento lavorativo, il progetto intende avvalersi della collaborazione di operatori ed agenzie già attive sul territorio, favorendo quindi la costruzione di una rete di confronto e di cambio di esperienze tra le risorse locali ed il Comune di Torino. Le attività di accompagnamento, tutoring e le verifiche periodiche dell'inserimento dei RARU nel mondo lavorativo, vengono effettuate attraverso un'attenta valutazione e promozione delle attitudini, del livello di conoscenza e competenza di abilità acquisite dai beneficiari. Il Comune di Torino, inoltre, partecipa sia ai momenti di definizione delle strategie del progetto generale attraverso le riunioni dei tavoli di confronto con i RARU, i soci partner ed i rappresentanti della rete di lavoro (Istituzioni, Cooperative, Associazioni, Volontariato, Imprese), sia ai workshop ed ai convegni nazionali, impegnandosi nella realizzazione di un convegno cittadino nell'ottica di sensibilizzare sul tema dei RARU e di diffusione delle buone prassi locali e nazionali.

L'Ufficio Stranieri coordina le attività poste in essere sul territorio in collegamento con i soggetti partner partecipando, inoltre, ai momenti di definizione delle strategie del progetto generale.

Le prestazioni, a favore dei beneficiari, richieste per l'erogazione del servizio si concentreranno sulle seguenti attività:

- Azioni di informazione relative a quanto previsto dalla normativa in materia di accesso alla formazione, alla casa e al lavoro e di segretariato sociale (orientamento ed accompagnamento)
- Bilancio di competenze
- Realizzazione del Curriculum Vitae europeo
- Certificazione delle competenze
- Accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio
- Verifica attività di formazione e/o riqualificazione professionale ed eventuale accompagnamento all'inserimento in tali percorsi
- Verifica sulla base delle aspirazioni e potenzialità dei beneficiari di inserimento in percorsi di tirocinio formativo
- Mappatura delle disponibilità del mercato del lavoro locale
- Accompagnamento all'inserimento formativo e/o lavorativo

- Azione di tutoraggio del tirocinio formativo
- Monitoraggio e verifica dell'intervento individuale e del progetto generale
- Verifica delle possibilità di avvio di attività imprenditoriale autonoma ed eventuale servizio di consulenza e accompagnamento in materia
- Azioni di sensibilizzazione e lotta alla discriminazione per l'accesso al mercato del lavoro, e di promozione delle azioni e dei risultati del progetto

In linea con gli obiettivi specifici di Integrarsi, ognuna delle fasi del percorso descritto dovrà essere finalizzata a dotare l'utente degli strumenti necessari per un rapido e dignitoso inserimento nel mondo del lavoro.

L'intero processo dovrà costantemente confrontarsi e assestarsi da una parte sulla base delle pregresse esperienze personali/professionali del beneficiario e con le sue reali aspettative di progetto di vita individuale nei confronti del Paese ospitante, dall'altra sulla base delle effettive potenzialità/limiti del territorio di riferimento e delle buone pratiche sperimentate.

Analisi del fenomeno RARU – Richiedenti asilo, Rifugiati e Umanitari - per gli anni 2003 – 2004 –2005

Dalla verifica della situazione concernente i richiedenti asilo, rifugiati e con protezione umanitari riferita agli anni 2003/2005, si evidenziano alcuni elementi che riteniamo importanti per analizzare tale fenomeno. Evidentemente la visione è parziale in quanto prende in considerazione solo l'attività e le informazioni in possesso dall'Ufficio Stranieri del Comune.

Dal nostro osservatorio rileviamo alcune problematiche significative per cercare di capire quali tendenze e quali prospettive ci attendono nel prossimo futuro, soprattutto alla luce di una possibile programmazione ed organizzazione degli interventi a favore di questa particolare categoria di persone.

Alcuni elementi di criticità

L'entrata in vigore il 21/04/2005 del DPR 16/9/2004 n. 303, regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato, e il 20/10/2005 del D.lg. 30/5/2005 n. 140, che stabilisce le norme minime di accoglienza dei Richiedenti Asilo, hanno modificando significativamente l'iter del richiedente asilo, producendo nel primo periodo di applicazione una situazione di incertezza sull'attuazione della nuova procedura. Attualmente possiamo ritenere di aver messo in atto strumenti e prassi che permettono sia agli operatori che ai richiedenti asilo di recepire e attuare i cambiamenti prodotti dalle nuove normative. Ciò detto vale in particolare per ciò che concerne i tempi ed i modi previsti dalla nuova procedura della richiesta di asilo (diritto all'accoglienza, istituzione delle Commissioni territoriali, etc.) e i rapporti con Questura, Prefettura e Servizio Centrale.

Ci troviamo in ogni modo ad affrontare una situazione in cui vi è una sorta di doppio binario per i richiedenti asilo: da una parte abbiamo coloro che hanno iniziato la procedura prima del 21/04/2005, e dall'altra coloro a cui si applica la procedura semplificata.

Gli elementi di criticità riscontrate nella gestione dei casi presi in carico a seguito di verifiche con gli altri enti ed organizzazioni che collaborano al Tavolo rifugio durante gli ultimi anni sono stati:

- Lunghezza dei tempi burocratici per l'espletamento della procedura da parte della Commissione Centrale e Sezione Speciale Stralcio con conseguente allungamento dei tempi di accoglienza e integrazione dei richiedenti e conseguente blocco nella distribuzione delle misure di protezione.

- Difficoltà della Questura a rispettare i tempi previsti dell'art. 11 del Decreto legislativo 140, che consente ai RA di svolgere attività lavorativa trascorsi sei mesi dall'istanza di asilo. Tale possibilità diventa relativamente usufruibile in quanto solo per il rilascio dell'originale del Permesso di Soggiorno in media si attendono alcuni mesi.
- Lunghezza dei tempi di rinnovo/rilascio dei Permessi di Soggiorno e problematiche relative al rilascio dei Titoli di Viaggio a favore di chi è in possesso di protezione umanitaria.
- L'arrivo sempre più massiccio di persone provenienti dai Centri di Identificazione del sud Italia, richiedenti asili, rifugiati (in pochi casi) ma sempre di più in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari, che vengono nelle grandi città del nord per cercare migliori condizioni di vita.
- Se da un lato la nuova procedura accelera i tempi del riconoscimento, che in media si conclude entro pochi mesi dalla richiesta di asilo, dall'altro tale situazione, soprattutto per quanto concerne i rifugiati o con protezione umanitaria, che hanno ormai un permesso di soggiorno che consente il lavoro, non consente loro di avere il tempo per acquisire sia strumenti di ordine linguistico o formativo, sia risorse economiche che consentano di trovare all'arrivo nel nostro territorio un lavoro e una casa. Molte di queste persone necessitano, quindi, di accedere alle misure di accoglienza, all'inserimento scolastico e formativo, all'erogazione di tirocini formativi per iniziare un reale percorso di integrazione.
- Difficoltà di raggiungimento di una piena autonomia della persona, dovute all'attuale crisi del mercato del lavoro (con connotazioni di precarietà e incertezza) e a un libero mercato delle locazioni che genera canoni di affitto inaccessibili.
- Risorse e servizi spesso insufficienti o non adeguati al numero ed ai bisogni degli utenti.
- Difficoltà nell'accoglienza dei nuclei familiari.
- Aumento dei casi con problematiche psicologiche e sanitarie e di donne incinte in condizioni di precarietà.
- Difficoltà a sostenere e gestire i richiedenti diniegati in fase di ricorso dopo anni di permanenza nel territorio e nessun interesse a tornare nel proprio paese di provenienza.

Principali indicazioni emerse in relazione ai paesi di provenienza :

Si nota:

- 1) una diminuzione costante ma sempre più marcata dei richiedenti asilo provenienti dalla Nigeria, che si ritiene sia causata sia dai molti dinieghi ricevuti durante questi anni, sia dall'entrata in vigore della nuova procedura che non permette, se non in rari casi, la possibilità di permanere sul territorio senza una ospitalità certa, in mancanza della quale è necessario trasferirsi presso un Centro del Sistema di Protezione in qualsiasi parte dell'Italia.
- 2) Una diminuzione considerevole dei richiedenti di origine Rom o provenienti dall'Est Europa, sia a causa della recente normativa sull'emersione del lavoro irregolare sia per via del possibile ingresso della Romania nella Comunità Europea.
- 3) Un aumento importante dei casi provenienti dal centro e corno dell'Africa, soprattutto Somali, Sudanesi, Congolesi, Eritrei, Etiopi, dovuto alle avverse condizioni di ordine politico, sociale ed economico.
- 4) Una leggera flessione di richiedenti provenienti dalle aree anglofone dell'Africa occidentale (Liberia, Sierra Leone) e, per contro, un aumento dei richiedenti dalle aree francofone (Costa d'Avorio, Camerun)
- 4) Un piccolo ma costante arrivo dalle aree del Medio Oriente (Afghanistan, Iraq, Iran) e dalle Repubbliche ex Sovietiche.

Analisi del progetto Hopeland 2003/2005

Il progetto Hopeland, che prevede attività di accoglienza ed integrazione dei richiedenti asilo, rifugiati e con protezione umanitaria presenti nel nostro territorio, è passato da 35 posti nel 2003 a 65 posti a partire dal 2004. Le attività previste dall'iniziativa sono di fondamentale importanza per perseguire gli obiettivi di sostegno, tutela ed inserimento dei beneficiari nel territorio e nella società. Tali finalità sono state sempre perseguite dall'Ufficio Stranieri che con questo strumento ha a disposizione maggiori risorse e la possibilità di operare all'interno di un Sistema di Protezione a carattere Nazionale. Tale Sistema è inserito all'interno dalla normativa vigente e nasce dalla sperimentazione realizzata con il Programma Nazionale Asilo, iniziato nell'anno 2001, a cui il Comune di Torino aveva partecipato fin dalle sue prime fasi.

Hopeland - Anno 2003

Totale posti da progetto:

30 per richiedenti asilo e 20 per rifugiati.

Inoltre il Comune di Torino co-finanzia l'inserimento di ulteriori 5 richiedenti asilo

Totale beneficiari accolti nell'anno 2003 e loro tipologia:

Presenti già dal 2002: 26 richiedenti e 10 rifugiati.

Nuovi ingressi 2003: 44 richiedenti e 12 rifugiati/protezione umanitari

Totale uscite e motivazione dell'uscita:

Su 70 richiedenti asilo: 17 dinieghi, 7 Protezione Umanitaria, 5 Rifugio Politico, 6 si allontanano, 35 richiedenti asilo attualmente inseriti nel PNA.

N.17 rifugiati sostenuti per l'integrazione definitiva sul territorio (inserimento in abitazione autonoma e lavoro).

Hopeland - Anno 2004

a) Totale posti da progetto:

65 posti.

b) Totale beneficiari accolti nell'anno 2004 e loro tipologia:

Presenti già dal 2003: 35 richiedenti, 7 rifugiati e 3 protezione umanitaria

Nuovi ingressi 2004: 103 richiedenti di cui un nucleo familiare composto da 4 persone.

c) Totale uscite e motivazione dell'uscita:

Su 138 richiedenti asilo: 30 Dinieghi, 24 Protezione Umanitaria, 23 Rifugio Politico, 61 richiedenti asilo attualmente inseriti al 31/12/2004.

N.ro 20 rifugiati sostenuti per l'integrazione definitiva sul territorio (inserimento in abitazione autonoma e lavoro).

Hopeland - Anno 2005

a) Totale posti da progetto:

65 posti.

b) Totale beneficiari accolti nell'anno 2004 e loro tipologia:

Presenti già dal 2004: 61 richiedenti, 14 rifugiati e 13 protezione umanitaria

Nuovi ingressi 2005: 74 richiedenti. Inoltre abbiamo accolto temporaneamente 2 nuclei familiari composti da 4 persone e due donne con il loro rispettivo figlio che sono stati trasferiti ad altro progetto del Sistema di protezione.

c) Totale uscite e motivazione dell'uscita:

Su 135 richiedenti asilo: 29 Dinieghi, 30 Protezione Umanitaria, 24 Rifugio Politico, 51 richiedenti asilo attualmente inseriti al 31/12/2005.

N.ro 29 rifugiati sostenuti per l'integrazione definitiva sul territorio (inserimento in abitazione autonoma e lavoro).

TABELLA RIASSUNTIVA PER ANNI - PROGETTO HOPELAND

	2003		2004		2005	
Posti progetto	30 RA } 50 (+5*) 20 R		65		65	
Dato al 1° gennaio	26 RA } Già presenti 10 RU		35 10 (7+3)		61 27(14+13)	
Nuovi ingressi nei programmi	26 RA } Nuovi 10 RU		103		74	
Integrazione sul territorio	17		20		29	
RA usciti dal progetto	Su 70 persone seguite	<i>Motivi uscita</i>	Su 138 persone seguite	<i>Motivi uscita</i>	Su 135 persone seguite	<i>Motivi uscita</i>
		17 dinieghi 7 prot. umanit. 5 rif. Politico 6 andati via		30 dinieghi 24 pr.uman 23 rif.pol.		29 dinieghi 30 pr.uman. 24 rif. Pol.

* il Comune di Torino co-finanzia l'inserimento di ulteriori 5 richiedenti asilo.

CERTIFICAZIONE IDONEITA' ABITATIVA

Nell'anno 2005 si è riscontrato un aumento di richieste di certificati di idoneità abitativa. Tale incremento è ascrivibile soprattutto alle nuove procedure inerenti la stipula del contratto di

soggiorno, per il quale è richiesta la garanzia del datore di lavoro per ciò che concerne la sistemazione alloggiativa del/della lavoratore/lavoratrice straniero/a (sia per coloro che arrivano dai paesi di provenienza tramite il decreto flussi annuale, sia per coloro che sono regolarmente soggiornanti e titolari di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato). Quindi, l'avvio della nuova procedura, attivata nel 2005, ha ovviamente fatto registrare un aumento delle richieste di certificati per una motivazione non riscontrabile negli anni precedenti.

Si rileva invece un decremento dei certificati richiesti per i ricongiungimenti familiari, per via della cessazione degli effetti dell'emersione dal lavoro irregolare avvenuta nel 2002.

Si rileva un aumento della richiesta di carta di soggiorno, che sta a dimostrare un processo di stabilizzazione e di integrazione dei cittadini e delle cittadine stranieri/e residenti a Torino. Per ciò che concerne la provenienza nazionale, i cittadini e le cittadine più numerosi/e sono i/le rumeni/e, dato seguito dal Marocco e dal Perù.

Numero domande: 4.778

Numero certificati rilasciati: 4.778

Suddivisione per motivo della richiesta	2004	2005	Incremento/decremento
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	2.957	2.739	- 8%
CARTA DI SOGGIORNO	882	1.044	+ 20%
CONTRATTO DI SOGGIORNO		995	

Numero certificati rilasciati: **4.778**

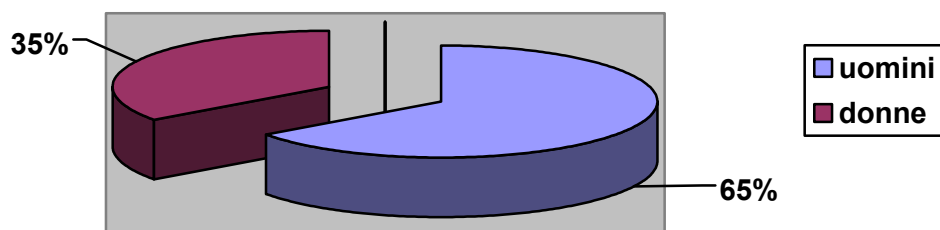
Motivazione delle istanze

Ricongiungimento familiare	2.739	57%
Carte di soggiorno	1.044	23%
Contratto di soggiorno	995	20%
Totale	4.778	100%

Composizione per sesso di chi presenta l'istanza

Uomini	3.102	65%
Donne	1.676	35%
Totale	4.778	100%

Composizione per sesso di chi presenta l'istanza



Ricongiungimenti - Anno 2005

Uomini	1.693	62%
Donne	1.046	38%
Totale	2.739	100%

Dislocazione per circoscrizioni

Circoscrizioni

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
176	184	342	317	298	443	528	207	187	57	2.739
6%	7%	12%	11%	11%	16%	20%	8%	7%	2%	100%

Fasce di età

Fasce di età

<20	21-30	31-40	41-50	51-60	60>	Tot.
17	593	1.210	763	151	5	2.739
1%	22%	44%	27%	5%	1%	100%

Metratura

<20	mq.	17
Dai 21 ai 30	mq.	144
Dai 31 ai 40	mq.	560
Dai 41 ai 50	mq.	666
Dai 51 ai 60	mq.	515
Dai 61 ai 70	mq.	361
>70	mq.	476
totale		2.739

Ricongiungimenti - Anno 2005

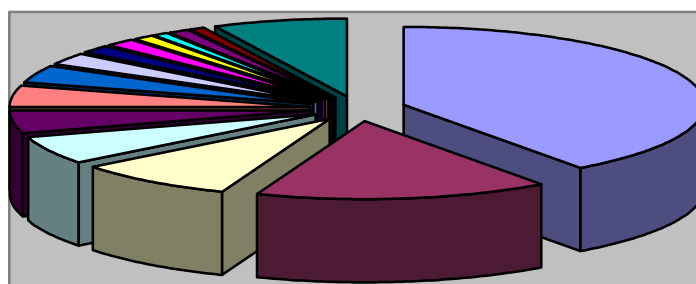
Uomini	1.693	62%
Donne	1.046	38%
Totale	2.739	100%

Ricongiungimenti familiari divisi per nazionalità

Paese	N. Rich. Fam.	Percentuale
Romania	1.096	40%
Marocco	440	16%
Perù	230	8%
Moldavia	162	6%
Albania	128	5%
Cina Popolare	123	4%
Egitto	99	4%
Filippine	73	3%
Ecuador	47	2%
Nigeria	40	1%
Brasile	30	1%
Ucraina	29	1%
Tunisia	28	1%
Senegal	20	1%

Altri	200	7%
Totale	2.739	100%

Ricongiungimenti familiari per nazionalità



■ Romania	■ Marocco	■ Perù	■ Moldavia	■ Albania	■ Cina Pop.	■ Egitto	■ Filippine
■ Ecuador	■ Nigeria	■ Brasile	■ Ucraina	■ Tunisia	■ Senegal	■ Altri	

Trend 2003 - 2004 - 2005

ANNO 2003: CERTIFICATI RILASCIATI: **2670** (2114 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 556 PER CARTA DI SOGGIORNO)

ANNO 2004: CERTIFICATI RILASCIATI: **3851** (2957 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 882 PER CARTA DI SOGGIORNO)

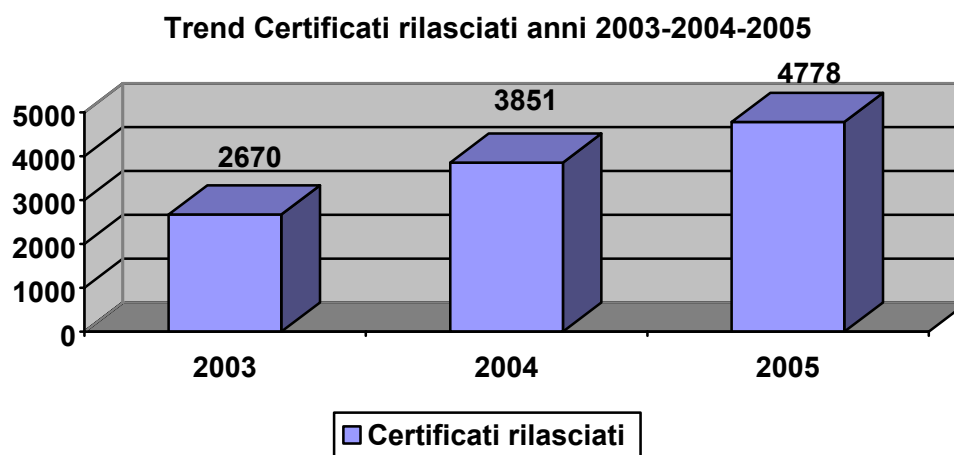
ANNO 2005: CERTIFICATI RILASCIATI: **4778** (2739 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 1044 PER CARTA DI SOGGIORNO, 995 CONTRATTO DI SOGGIORNO)

Molto significativa è l'analisi del trend delle richieste di certificazione di idoneità abitativa. Infatti, le procedure per le quali si rilasciano tali certificati, ovvero carta di soggiorno, ricongiungimento familiare e contratto di soggiorno, sono speculari di processi di stabilità/integrazione poiché concernono il lavoro, l'unità familiare, la stabilità di anni, motivo per il quale si ha diritto a chiedere la carta di soggiorno, che presuppone un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed un permesso di soggiorno che sia rinnovabile nel tempo.

Tra il 2003 ed il 2004 registriamo un aumento delle richieste per ricongiungimento familiare adducibile alla regolarizzazione del 2002, che ha visto man mano i cittadini e le cittadine stranieri/e stabilizzarsi sul territorio e quindi ciò ha permesso loro di unirsi ai coniugi ed ai figli. Pochi i ricongiungimenti familiari dei genitori, per via delle limitazioni apportate dalla legge 189/2002. Si rileva un incremento costante e graduale della richiesta di carta di soggiorno, dovuto alla residenza più stabile ed al lavoro.

Nel 2005 riscontriamo un ulteriore aumento delle richieste di certificazione per carta di soggiorno (trend che sicuramente sarà in aumento anche per il futuro, vista la maggior stabilità costante) e una diminuzione delle richieste per ricongiungimento familiare, per l'affievolirsi dell'effetto della regolarizzazione/emersione dal lavoro nero del 2002.

I contratti di soggiorno sono un dato nuovo e non è possibile quindi fare dei paralleli; ovviamente hanno fatto sì che aumentassero le richieste dei certificati di idoneità abitativa come dato totale rispetto agli anni precedenti.



DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E PERIFERIE

Settore Bandi e Assegnazione

1. Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione ex art. 11 della L. 431/98.

Nel corso del 2005 la Città ha indetto la VI edizione del bando denominato “Fondo Nazionale per il Sostegno alla Locazione di cui all’art. 11 Legge 431/98” a favore di residenti in Torino con reddito modesto e con una incidenza del canone sul reddito relativi al 2003 di almeno il 14%, intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato.

Complessivamente hanno partecipato n. 10.607 richiedenti residenti a Torino di cui n. 1.908 (pari al 18%) extra Unione Europea. Nell'anno 2004 la percentuale dei partecipanti extra Unione Europea era del 17% e del 18% nel 2003.

Grafico 1. Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione ex art. 11 della L. 431/98 - domande presentate - suddivisione partecipanti U.E. / extra U.E.

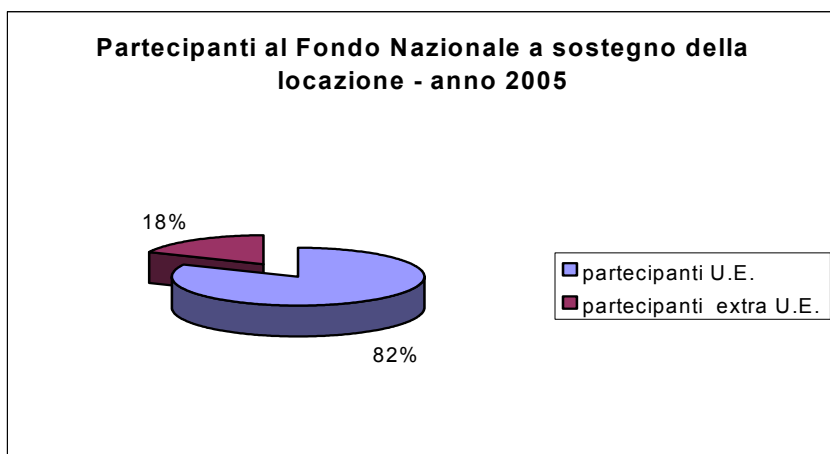


Tabella 1. Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione ex art. 11 della L. 431/98 - domande presentate: suddivisione per Nazione partecipanti.

NAZIONE DI ORIGINE	N. PARTECIPANTI
ALBANIA	89
ALGERIA	18
ANGOLA	1
ARGENTINA	1
BANGLADESH	1
BELGIO	1
BIELORUSSIA	1
BOLIVIA	4
BOSNIA-ERZEGOVINA	1
BRASILE	9
BULGARIA	1
CAMERUN	10
CECA REP	1
CILE	1
CINA POPOLARE	7
COLOMBIA	8
CONGO REP.	2
COSTA D'AVORIO	21
CROAZIA	1
CUBA	3
DOMINICANA REP.	3
ECUADOR	55
EGITTO	126
EL SALVADOR	3
ERITREA	2
ETIOPIA	4
FILIPPINE	36
FRANCIA	3
GERMANIA	2
GHANA	12
GIORDANIA	5
INDIA	1
IRAN	3

IRAQ	1
ITALIA	8692
JUGOSLAVIA	12
LIBANO	1
LIBERIA	1
LITUANIA	1
MACEDONIA	6
MAROCCO	738
MAURIZIO	1
MOLDAVIA	16
NIGERIA	120
PAKISTAN	3
PERU'	207
POLONIA	7
PORTOGALLO	2
REP. DEM. CONGO	2
ROMANIA	254
RUSSIA	1
SENEGAL	8
SIERRA LEONE	1
SIRIA	2
SOMALIA	11
SPAGNA	2
SRI LANKA	2
SUDAN	1
SVIZZERA	1
TOGO	1
TUNISIA	70
TURCHIA	1
UCRAINA	1
URSS	1
URUGUAY	2
UZBEKISTAN	1
ZAIRE	1

10607

2. Bando Generale per l'assegnazione di case popolari.

La Città ha indetto nell'ottobre 2004 il IV bando generale per l'assegnazione delle case popolari (che ha cadenza triennale) al quale hanno partecipato 7.626 famiglie che risiedono o svolgono la loro attività lavorativa a Torino (7.619 sono le domande valide). Il bando è lo strumento previsto dalla legge per selezionare, sulla base della gravità delle condizioni di disagio dei nuclei familiari, gli aventi titolo all'assegnazione di un alloggio popolare; esso costituisce inoltre un prezioso strumento di analisi del fabbisogno abitativo, rappresentando una fotografia della situazione reddituale, abitativa e sociale dei partecipanti.

Complessivamente delle n. 7.619 domande validamente presentate n. 1.919 appartengono a richiedenti (pari al 26%) extra Unione Europea. Nell'anno 2001 la percentuale dei partecipanti extra Unione Europea era del 29%, nel 1998 del 22% e nel 1995 del 17%.

Grafico 2. Bando Generale per l'assegnazione di case popolari - domande presentate: suddivisione per Nazione partecipanti.

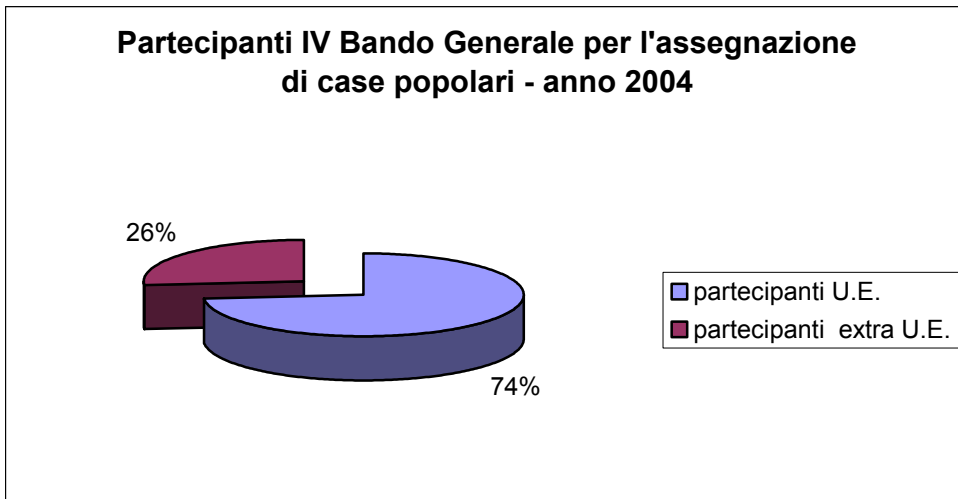
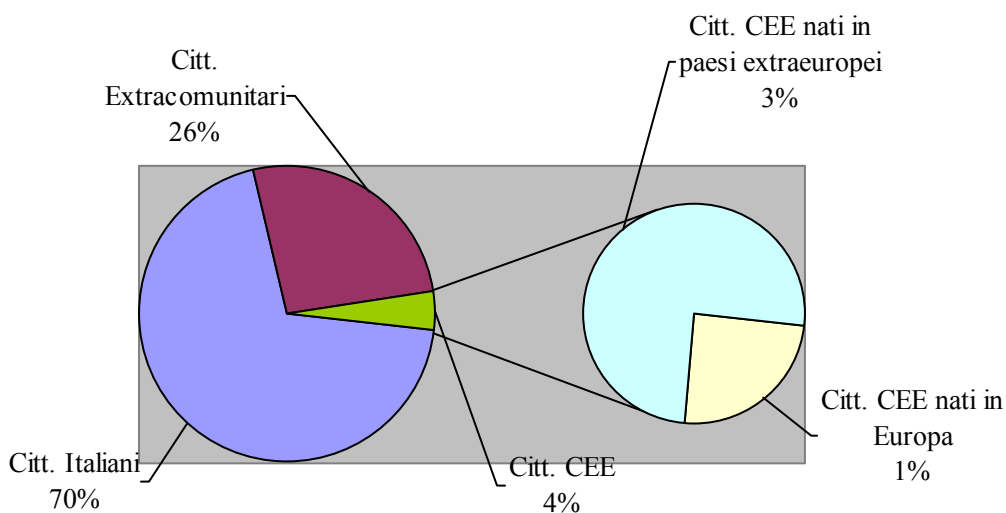


Tabella 2. Domande presentate: suddivisione per Nazione partecipanti.

Dai dati seguenti si evidenzia un progressivo incremento percentuale della domanda di cittadini provenienti da Stati non appartenenti all'Unione Europea. (dal 17% del 1995 fino al 26% del 2004 in lieve calo rispetto al 29% del 2001).

Questo dato è in netta controtendenza rispetto alle recenti modifiche legislative che potenzialmente pongono limiti all'accesso al bando dei cittadini extracomunitari. Per le prime edizioni del bando era sufficiente un anno di regolare presenza in Italia, mentre ora occorrono tre anni di regolare attività lavorativa (oltre che di regolare presenza in Italia).

CITTADINANZA DEI RICHIEDENTI								
	ITALIANA		COMUNITARIA		EXTRACOMUNITARIA		TOTALE DOMANDE VALIDE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Bando 04	5058	69,57	294	4,04	1919	26,39	7271	100
Bando 01	5301	66,74	326	4,1	2304	29	7943	100
Bando 98	5819	77,85	11	0,15	1642	22	7472	100
Bando 95	9105	82,7	13	0,11	1891	17,17	11009	100



Tra i 294 richiedenti che hanno autocertificato la cittadinanza comunitaria, solo 71 risultano essere anche nati in Stati dell'Unione, mentre i restanti 223 risultano essere nati in paesi non appartenenti alla stessa.

Bando 04 - Riepilogo dei dati relativi ai paesi di provenienza ed alla cittadinanza

RICHIEDENTI COMUNITARI - PAESI DI PROVENIENZA - N° 5352			
ALBANIA	5	SERBIA E MONTENEGRO	3
ALGERIA	1	LIBIA	7
ARGENTINA	17	REP. DI MACEDONIA	1
AUSTRALIA	1	MALDIVE	1
AUSTRIA	1	MAROCCO	48
BELGIO	1	MOZAMBICO	2
BRASILE	8	NIGERIA	6
BULGARIA	1	PERU'	7
CAMERUN	1	POLONIA	8
CANADA	1	PORTOGALLO	2
CILE	1	REP. CECA	2
CINA POPOLARE	3	REP. DOMINICANA	3
COLOMBIA	1	ROMANIA	6
COSTA D'AVORIO	3	RUSSIA	2
CUBA	2	SENEGAL	1
ECUADOR	3	SEYCHELLES	1
EGITTO	11	REP. SLOVACCA	4
ERITREA	4	SOMALIA	5
ETIOPIA	9	SPAGNA	1
REP. DELLE FILIPPINE	3	SVIZZERA	9
FRANCIA	21	TOGO	1
GERMANIA	24	TUNISIA	27
GHANA	1	TURCHIA	3
GRAN BRETAGNA	4	FEDERAZIONE RUSSA	2
GRECIA	3	URUGUAY	3
INDIA	1	VENEZUELA	4
ITALIA	5058	ZAIRE	4

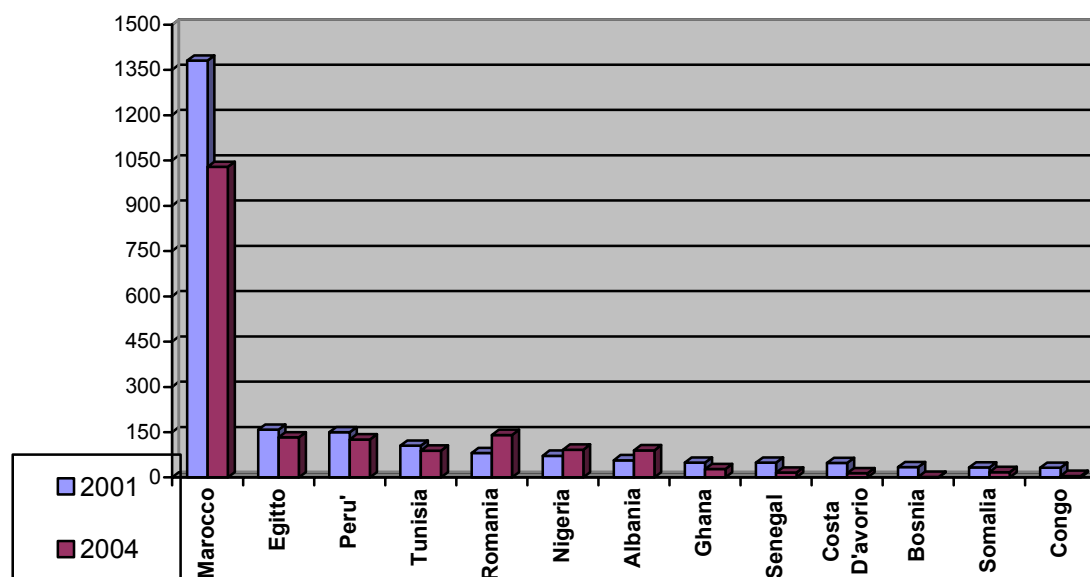
RICHIEDENTI EXTRACOMUNITARI - PAESI DI PROVENIENZA - N° 1919			
ALBANIA	85	ISRAELE	1
ALGERIA	8	ITALIA	14
ANGOLA	2	SERBIA E MONTENEGRO	15
ARGENTINA	1	LIBANO	1
BANGLADESH	5	LITUANIA	1
BOLIVIA	4	MACEDONIA	2
BOSNIA ERZEGOVINA	2	MAROCCO	981
BRASILE	13	REP. DI MAURITIUS	2
BULGARIA	5	MOLDAVIA	20
CAMERUN	9	NIGERIA	86
CILE	1	PAKISTAN	9
CINA POPOLARE	7	PERU'	119
COLOMBIA	8	POLONIA	2
COSTA D'AVORIO	11	REP. CONGO	5
COSTARICA	1	REP. DOMINICANA	6
CROAZIA	2	ROMANIA	135
CUBA	1	FEDERAZIONE RUSSA	2
ECUADOR	26	SENEGAL	15
EGITTO	122	SEYCHELLES	1
EL SALVADOR	3	SOMALIA	13
ERITREA	3	SPAGNA	1
ETIOPIA	11	SRI LANKA	3
FILIPPINE	35	SUDAN	1
FRANCIA	2	TUNISIA	62
GHANA	27	TURCHIA	1
GIORDANIA	1	UCRAINA	2
GRECIA	1	URUGUAY	1
DIV. AM. SP. DI HONG KONG	1	REP DELL'UZBEKISTAN	1
IRAN	5	VIETNAM	1
IRAQ	1	REP. DEM. DEL CONGO	13

Confronto dei richiedenti in relazione al loro paese d'origine.

Bando 2001	N° dom	Bando 2004	N° dom	Andamento %
ITALIA	5338	ITALIA	5072	-4,98
MAROCCO	1381	MAROCCO	1029	-25,49
EGITTO	158	EGITTO	133	-15,82
PERU'	150	PERU'	126	-16,00
TUNISIA	105	TUNISIA	89	-15,24
ROMANIA	81	ROMANIA	141	74,07
NIGERIA	72	NIGERIA	92	27,78
ALBANIA	57	ALBANIA	90	57,89
GHANA	49	GHANA	28	-42,86
SENEGAL	49	SENEGAL	16	-67,35
COSTA D'AVORIO	48	COSTA D'AVORIO	14	-70,83
BOSNIA ERZEGOVINA	34	BOSNIA ERZEGOVINA	2	-94,12
SOMALIA	33	SOMALIA	18	-45,45
REP. CONGO	32	REP. CONGO	5	-84,38
FRANCIA	26	FRANCIA	23	-11,54
ETIOPIA	21	ETIOPIA	20	-4,76
ARGENTINA	18	ARGENTINA	18	0,00
ERITREA	18	ERITREA	7	-61,11
GERMANIA	16	GERMANIA	24	50,00
BRASILE	15	BRASILE	21	40,00
LIBIA	14	LIBIA	7	-50,00
ALGERIA	12	ALGERIA	9	-25,00
CINA POPOLARE	11	CINA POPOLARE	10	-9,09
SERBIA E MONTENEGRO	11	SERBIA E MONTENEGRO	18	63,64
SVIZZERA	11	SVIZZERA	9	-18,18
ZAIRE	10	ZAIRE	17	70,00
CAMERUN	8	CAMERUN	10	25,00
MOLDAVIA	4	MOLDAVIA	20	400,00
POLONIA	4	POLONIA	10	150,00

Nella tabella sono riportati solo gli Stati rappresentati da più di 9 richiedenti in almeno uno dei due bandi in esame (2001 e 2004); nell'ultima colonna, viene indicato l'incremento o il decremento percentuale del numero di domande. In questo caso si è avuto riguardo non alla nazionalità dei partecipanti, ma unicamente al loro paese d'origine.

I dati più significativi sono la "tenuta" delle domande di richiedenti nati in Italia, una riduzione di quelle presentate da originari del Magreb, da famiglie nomadi dell'area balcanica ed un aumento delle domande di richiedenti dell'est Europa.



3. Assegnazione alloggi di e.r.p.s. (case popolari).

Nel corso dell'anno 2005 la Città ha complessivamente assegnato n. 587 alloggi di edilizia residenziale pubblica a famiglie residenti in Torino inseriti nelle graduatorie degli aventi diritto che hanno presentato domanda al III Bando Generale o di emergenza abitativa. Di queste n. 76 (pari al 13,6%) a favore di richiedenti extra Unione Europea (nel 2004 le assegnazioni a favore di richiedenti extra Unione Europea è stata pari all'11%, al 12% nel 2003).

Grafico 3. Assegnazioni alloggi di e.r.p. anno 2005: suddivisione per Nazione beneficiari.

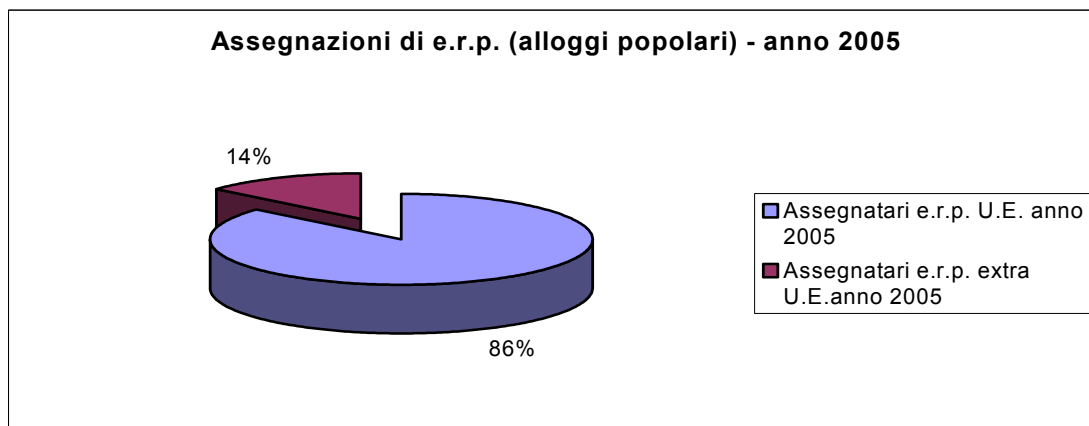


Tabella 3. Assegnazioni alloggi di e.r.p. anno 2005: suddivisione per Nazione beneficiari.

NAZIONE DI ORIGINE	N. ASSEGNAZIONI
ALBANIA	1
ALGERIA	1
COSTA AVORIO	2
EGITTO	7
GHANA	2
ITALIA	505
MALI	1
MAROCCO	58
NIGERIA	2
PAKISTAN	1
PERU'	1
REPUBBLICA CECA	1
SOMALIA	2
TUNISIA	2
ZAIRE	1

Totale **587**

ED